

LIBRISTE alla Classense 2013, artiste-poetesse a Ravenna

Con felice sorpresa ho ricevuto, il mese scorso, il bel catalogo di questa interessante mostra allestita presso la Biblioteca Classense di Ravenna, fra marzo e aprile, dedicata alle opere edite in vario modo da poetesse e artiste, non solo italiane, attive nell'ambito dello sperimentalismo dagli Anni Sessanta in poi: tanto più gioiosa la sorpresa in quanto nella variegata produzione editoriale esposta (libri, riviste, antologie e cataloghi), proveniente in parte dalla stessa Classense e in parte dalla collezione privata del milanese Marco Carminati, le edizioni Geiger sono presenti in gran copia, senza che il sottoscritto abbia fornito alcun input, intrinseco riconoscimento dell'importanza del lavoro da noi svolto, quasi in sordina, in quegli anni lontani.

Ma perché connotare esclusivamente al femminile una mostra di opere visuali di questo tipo? Qualcuno potrebbe pensare che gli organizzatori dell'esposizione (che ha avuto un precedente nello stesso luogo l'anno scorso) abbiano inteso distinguersi dalle tante manifestazioni analoghe che si stanno svolgendo da qualche tempo su e giù per lo Stivale, da Matino (Lecce) a Ivrea (Torino), da Bologna a Rovereto (Trento), in un improvviso revival della poesia visiva e dintorni. Ma sarebbe una risposta riduttiva e banale. La ragione di fondo si può leggere nella presentazione di Claudia Giuliani, curatrice della mostra con Dino Silvestroni e Mara Sorrentino: *«questo progetto sulle donne “libriste” felice termine coniato da Mirella Bentivoglio, rafforza la riflessione su una caratterizzazione di genere nelle finalità e nelle modalità di produzione del libro d'artista. Gli stilemi documentano una ricerca, una sperimentazione che, attraverso forme, colori, o non colori, va reimpiegando o comunque recuperando anche i saperi tradizionalmente femminili, fino ad assumere una incontrovertibile forza al di là delle parole»*.

Oltre ai tre testi introduttivi, della Giuliani, di Ada De Pirro e Dino Silvestroni, sono qui riprodotte le opere di circa la metà delle sessanta autrici presenti in mostra (alcune con più di un lavoro), il cui elenco completo e dettagliato compare in fondo al documento. Come già accennato sopra, non pochi di questi poemi visuali, e mi scuso per la definizione generica, vennero realizzati fra il 1967 e il 1979 per le *Antologie sperimentali GEIGER* e negli Anni 70 e 80 per i libri delle edizioni Geiger o Tam Tam, coordinate da Adriano Spatola e da me, con la collaborazione di nostro fratello Tiziano e di Giulia Niccolai. Ma la provenienza editoriale delle opere esposte è molto più ampia, mantenendosi però sempre nel settore di nicchia lontano dalla produzione commerciale e dalle forti tirature. Mi limito qui a citare solo qualche nome delle artiste-poetesse di cui si riproducono i lavori, lasciando alle parole di Ada De Pirro il commento su significato e valenza delle singole autrici.

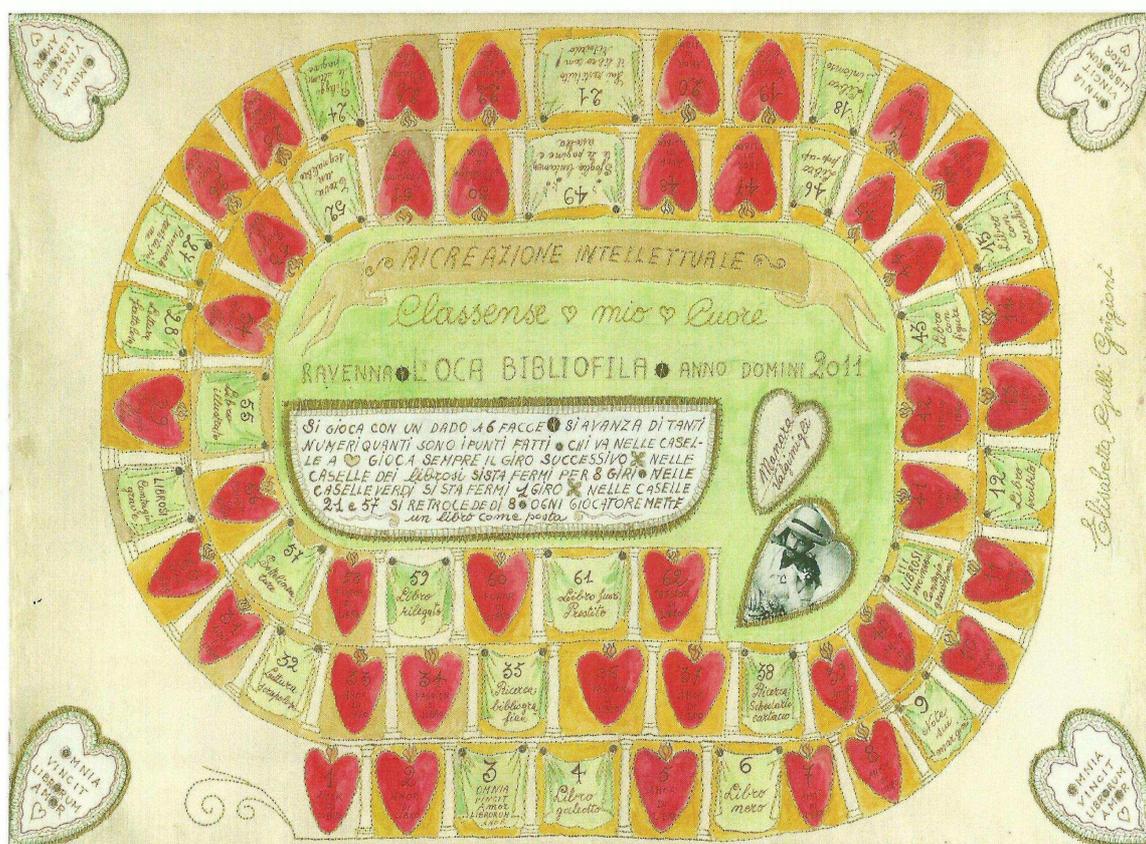
«Il ricorso alla pratica del cucito, del ricamo, della tessitura, è evocato con la presenza di buchi fatti con ago e filo, a volte con la scrittura cucita sul foglio (Maria Lai, Elisabetta Gut, Nora Bachis) ... Anche i libri- scultura che ricordano a volte i pop-up dei libri per bambini, o interventi sulla compattezza della pagina sono frequenti (Maurene Sandoe, Germana Arcelli, Marina Apollonio) e riportano all'esigenza di creare forme ibride e autosignificanti...La Poesia visiva ha dato un notevole contributo alla nascita del libro d'artista in Italia e le artiste che hanno preso parte alle sperimentazioni basate sostanzialmente sul linguaggio dei media, hanno utilizzato nei loro libri collage e scrittura (Tomaso Binga, Ketty La Rocca, Lucia Marcucci), assemblage di materiali o di tecniche diverse (Fausta Squatriti, Evelina Schatz). Anche la Poesia concreta ha prodotto risultati interessanti, si può anzi affermare che la particolare ricerca sulla spazialità di composizioni tipografiche sparse disciplinatamente sul foglio ha contribuito a dare un senso alla produzione del libro d'artista (Giulia Niccolai, Annalisa Alloatti, Mirella Bentivoglio,

Luciana Arbizzani). I segni aniconici che formano una trama ottica possono essere considerati l'equivalente del gioco operato sui segni alfabetici (*Lia Drei, Claudia Salaris*)... Le artiste a volte fanno dialogare la scrittura con le immagini create con tecniche tradizionali come il disegno (*Lia Rondelli*) o le incisioni create con tecniche eseguite secondo le tendenze stilistiche delle singole artiste che si muovono tra forme astratte o figurative (*Grazia Varisco, Fernanda Fedi, Rebecca Forster*). Anche il fumetto può diventare cifra personale che ricorda le immagini dell'infanzia (*Francesca Greco*)... o una giocosa ricostruzione delle cartoline per turisti che immortalano Venezia (*Mercedes Pardo*)... Molte sono le opere di poesia e di narrativa a cui a volte vengono associate immagini (*Anna Santoro, Gabriella Cappelletti, Nadia Cavalera, Anna Malfaiara, Giulia Niccolai*) non differenziandosi in alcuni casi dalle prove più vicine alla Poesia visiva (*Francesca Limoli*). Tra le opere selezionate, troviamo anche la tipologia del diario, forma intimista antropologicamente vicina al femminile, che a volte presenta una scrittura inventata e la pagina usata per scrivere parole illeggibili (*Irma Blank, Fernanda Fedi*). O ancora essere usata per un gioco interattivo (*Marina Abramovic*)... ».

L'opera riprodotta qui sotto *Gioco dell'oca* di *Elisabetta Gulli Grigioni*, rappresenta un po' il simbolo dell'idea di questa mostra, dedicata com'è dall'autrice alla Classense "sintesi di peritissima sapienza nei lavori femminili e amore per la Biblioteca e la sua storia".

Maurizio Spatola

Elisabetta Gulli Grigioni
Gioco dell'oca
Collezione privata



LIBRISTE
alla Classense
2013



Presentazione

di Claudia Giuliani

La reiterazione di *Libriste* alla Classense in questo *Libriste* 2013, che vede esposta una seconda trince della ricca collezione Carminati, offerta in nome di una generosa e propositiva bibliofilia, trova una fondante ragion d'essere nella individuazione di nuovi contesti di accoglienza, conservazione, e valorizzazione dei libri d'artista fra le mura e gli scaffali di questa storica biblioteca. Nuove "creature librerie" si sono fatte posto fra le collezioni classensi durante l'anno trascorso, grazie alle liberali donazioni delle "libriste" che hanno partecipato all'edizione 2012, che sono venute a costituire una nuova collezione di libri d'artista in Classense. Come già previsto, la biblioteca ingloba e storicizza gli oggetti librari che documentano la sperimentazione più "eversiva" nei confronti della forma libraria stessa.

Del resto l'odierna esposizione ci ha consentito di portare alla luce anche i bei libri d'artista, espressione di una precoce stagione di questa produzione, presenti nella biblioteca a partire dagli anni settanta, frutto di una sapiente politica di acquisizione che in quegli anni volle dare conto dell'attività editoriale di case editrici legate alla neoavanguardia, quali la Geiger, fondata da Adriano Spatola. La collana *Geiger Sperimentale*, di cui si conservano in Classense trenta pezzi esordì nel 1968 con *Il pesce gotico* di Giorgio Celli. Numerose artiste fino a tutti gli anni settanta compaiono con opere autonome in questa collana e con le "pagine oggetto" entro le *Antologie ipersperimentali* Geiger volute sempre da Adriano Spatola, seguite negli anni ottanta da libri usciti come supplementi della *Rivista internazionale di poesia Tam Tam*. Omaggio dunque, questo, ad una stagione fortemente innovativa e a quelle che sono oggi rarità bibliografiche novecentesche, non inconsuete in una biblioteca che ha più volte saputo coniugare collezionismo ed uso.

Alcune artiste, attive oggi sul territorio ravennate, hanno poi accettato di essere presenti con prodotti librari propri, alcuni realizzati appositamente per questa occasione, che dopo l'esposizione rimarranno fra le collezioni classensi. Si tratta di Rosetta Berardi, Mariella Busi, Silvia Casavecchia, Alice Iaquinta, Manuela Gagliardi, Claudia Majoli e Lisa Santarelli tutte a confrontarsi col libro d'artista in esemplari unici elaborando prodotti scaturiti da una riflessione interiore, ricchi di coscienza del proprio corpo, ma anche del territorio in cui viviamo.

La seconda edizione di questo progetto sulle donne "libriste" felice termine coniato da Mirella Bentivoglio, rafforza la riflessione su una caratterizzazione di genere nelle finalità e nelle modalità di produzione del libro d'artista. Gli stilemi documentano una ricerca, una sperimentazione che, attraverso forme, colori, o non colori, va reimpiegando o comunque recuperando anche i saperi tradizionalmente femminili, fino ad assumere una incontrovertibile forza al di là delle parole.

In questa chiave va letta la scelta di *Pas de Mot* appunto, titolo del lavoro di Cristina Volpi per il manifesto della mostra, che cerca nel segno del corpo (il trucco) una significativa traccia di sé da reiterare sulle pagine di libri semi scuciti e fragilissimi. Le sue ciglia riprodotte sulle carte ci rammentano una donna "classense", Teresa Gamba Guiccioli, incompresa "collezionista" di capelli di appartenenza byroniana entro buste di carta reimpiegata, da lei approntate. Un azzardo questa associazione, forse, ma le memorie che si stratificano nella biblioteca si intrecciano in legami e analo-

gie. Così, sempre in omaggio alle donne classensi, si è voluta recuperare la memoria di una "librista" meritevole, o meglio di una creatrice non di libri ma di biblioteche, Maria Pasolini Ponti, fondatrice della Biblioteca popolare Ponti a Ravenna e ad Imola, biblioteca vivissima per tutto il Novecento e senz'altro primo, vitalissimo nucleo di quella che è poi divenuta la biblioteca di pubblica lettura oggi nella Classense. A Maria Ponti è dedicata una sezione della mostra con l'esposizione di un'installazione di Roberto Gianinetti, appositamente realizzata per *Libriste 2013*, comprendente fra l'altro il libro d'artista *Abbecediario popolare* ed un inedito *ex libris* di Maria Ponti.

Infine, in occasione della mostra, ligi ad un "dover essere" biblioteconomico - ma non senza auspicare un creativo sovvertimento dell'"ordine dei libri" analogo al sovvertimento che il libro d'artista realizza - abbiamo in Classense affrontato con nuova consapevolezza i problemi legati alla conservazione e al trattamento catalografico del libro d'artista, un passaggio di testimone questo, da altre, maggiori biblioteche, ormai costrette ad abbandonare il trattamento di queste collezioni "di nicchia"; il tema viene pertanto proposto in una giornata di studio dedicata alla catalogazione del libro d'artista.

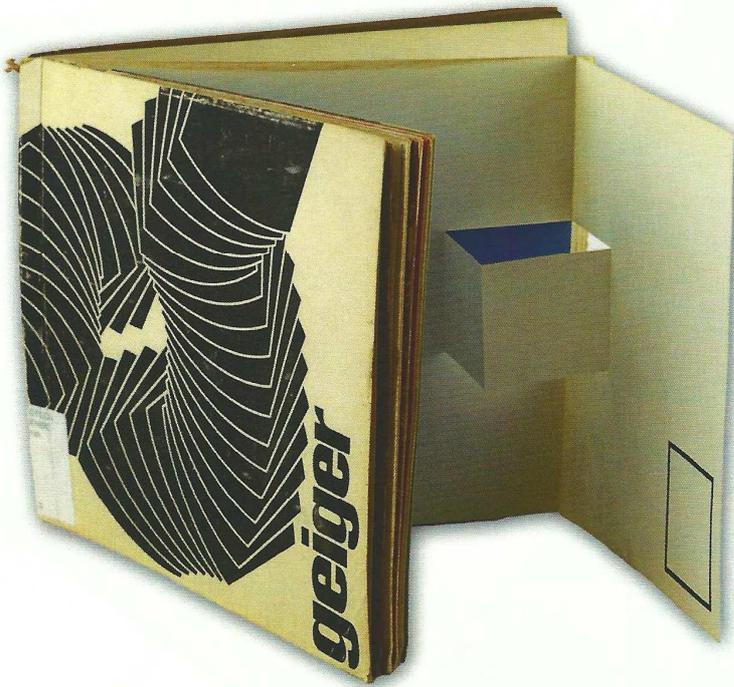
RINGRAZIAMENTI

Ringraziamo tutte le artiste che hanno donato e in particolare Fausta Squarriti. Un ringraziamento speciale a Marco Carminati, Roberto Gianinetti, Elisabetta Gulli Grigioni, Ada De Pirro.

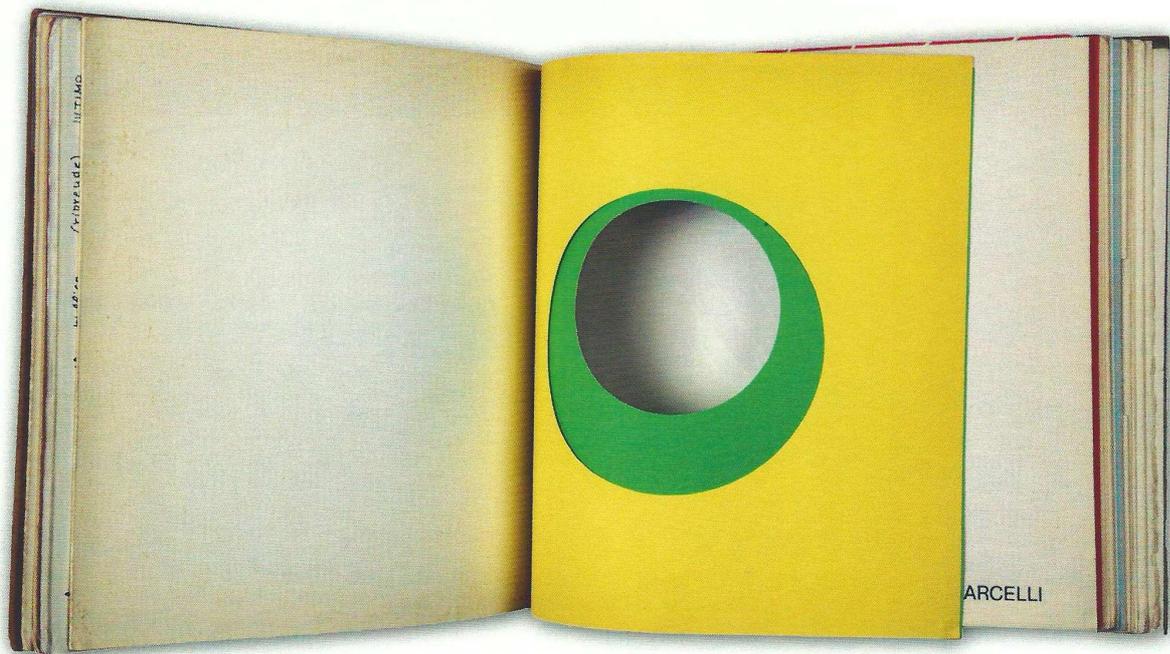


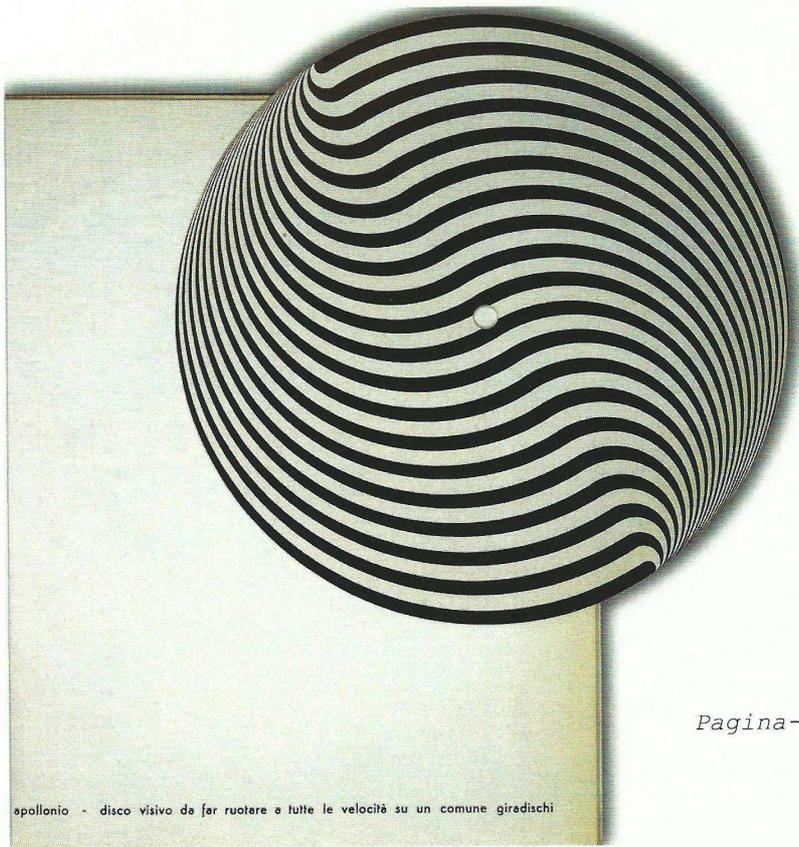
Geiger. Antologia di testi sperimentali
Rivista a cura di Adriano e Maurizio Spatola
Torino, Geiger, 1968-1979
BCRa

Maurene Sandoe
Pagina-oggetto, in Geiger 2.
Antologia sperimentale
Torino, Geiger, 1968
BCRa



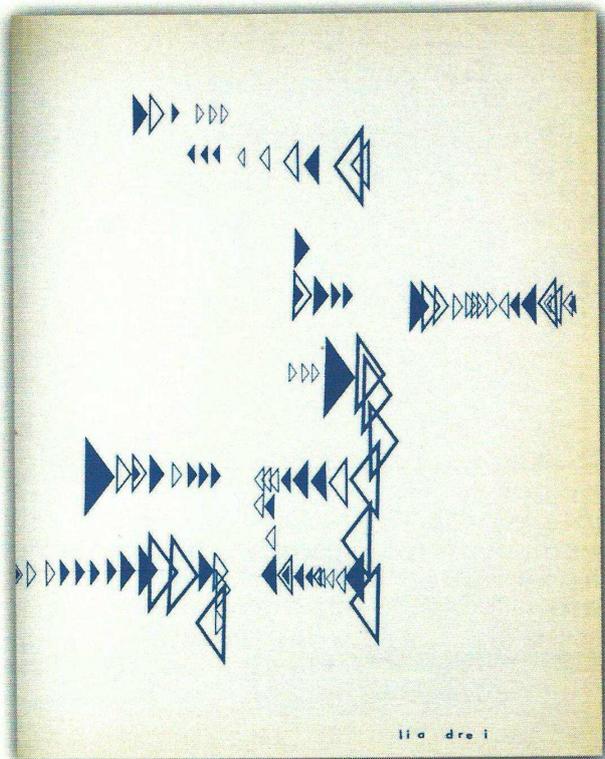
Germana Arcelli
Pagina -oggetto, in Geiger 2.
Antologia sperimentale
Torino, Geiger, 1968
BCRa





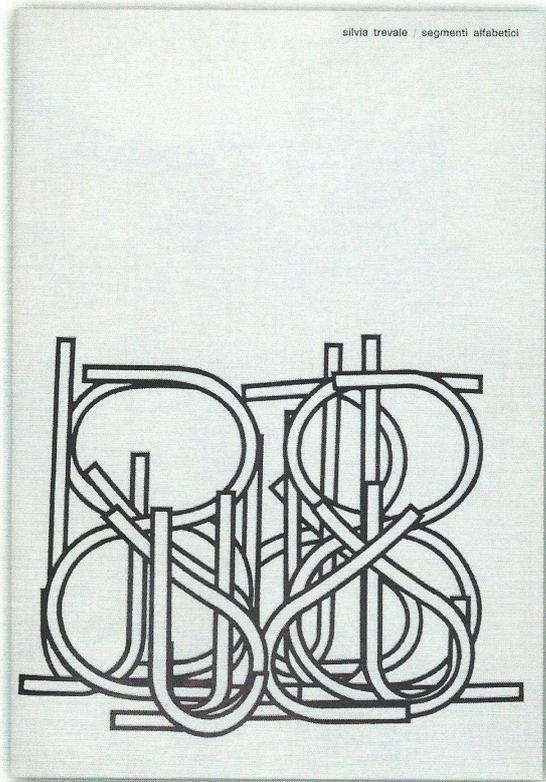
apollonio - disco visivo da far ruotare a tutte le velocità su un comune giradischi

Marina Apollonio
Disco visivo
Pagina-oggetto, in Geiger 3.
Antologia
Torino, Geiger, 1969
BCRa



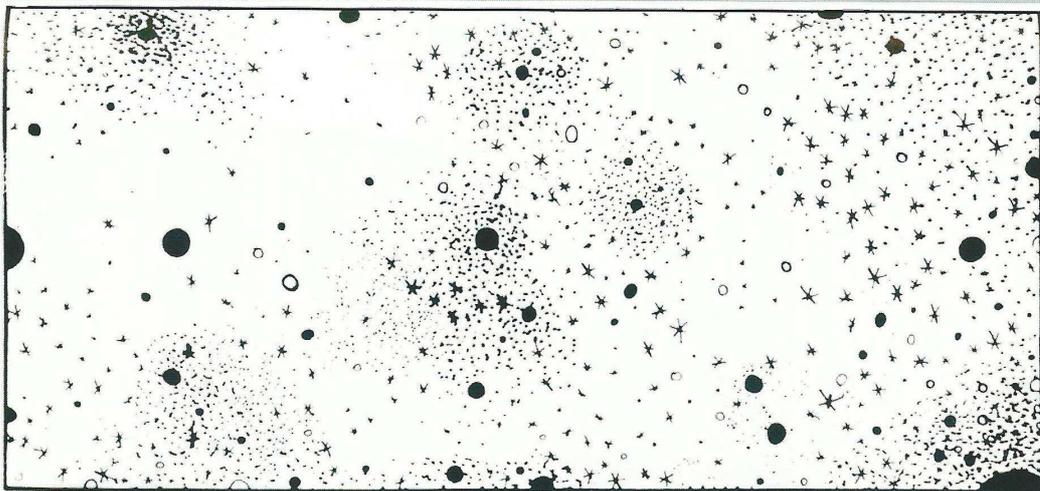
lia drei

Lia Drei
Pagina-oggetto, in Geiger 3.
Antologia
Torino, Geiger, 1969
BCRa



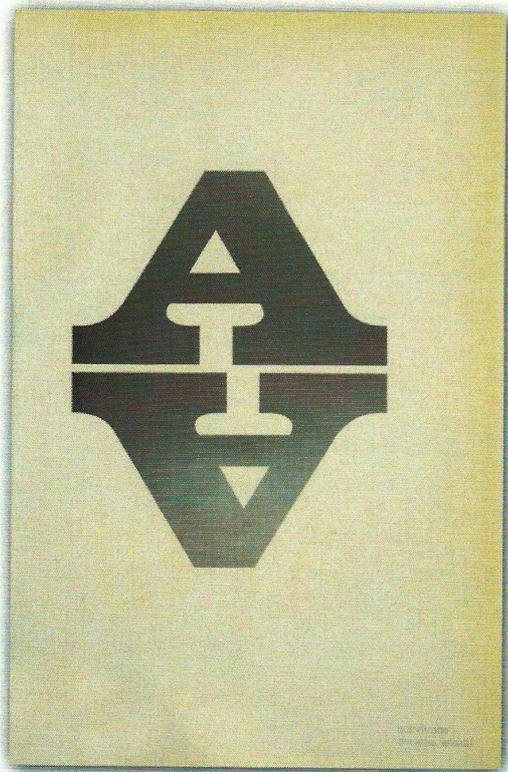
Silvia Trevale
Segmenti alfabetici
Pagina-oggetto, in Geiger 5. Antologia
Torino, Geiger, 1972
BCRa

Marina Abramovic
Pagina-oggetto, in Geiger 5. Antologia
Torino, Geiger, 1972
BCRa

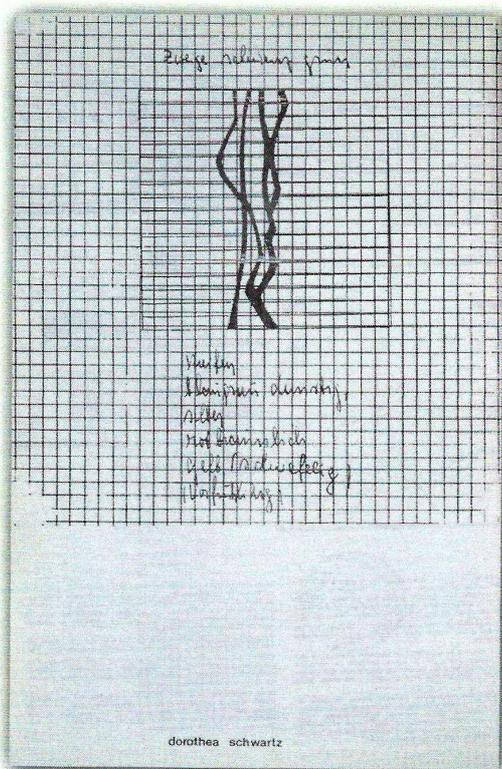


- 1 connect stars and planets by pencil
- 2 describe your adventures in cosmos?
- 1 unisci con la matita le stelle ed i pianeti
- 2 scrivi cosa hai vissuto nel firmamento?
- 1 spoji olovkom zvezde i planete
- 2 napiši šta si doživeo u kosmosu?

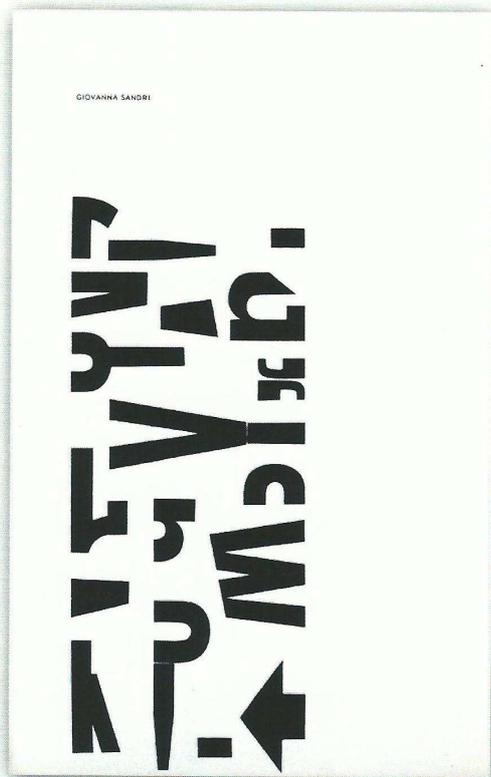
adress:
marina abramovic
41000 zagreb
zamenhofova b.b
yougoslavie



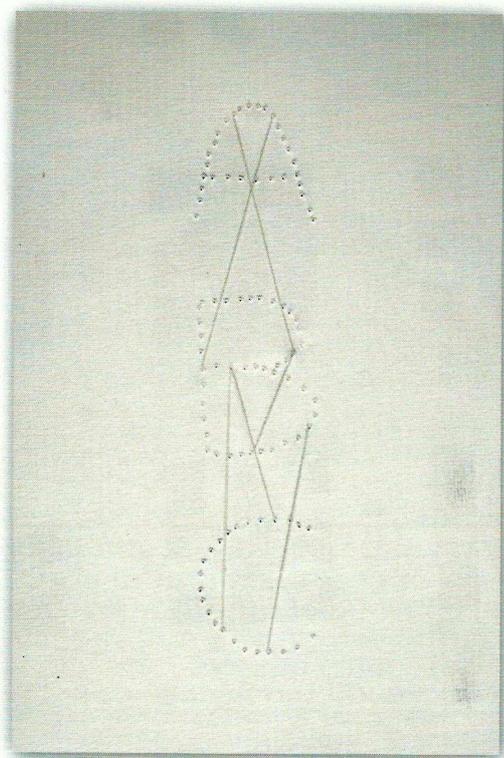
Annalisa Alloatti
Autoritratto
Pagina-oggetto, in Geiger 6.
Antologia ipersperimentale
Torino, Geiger, 1974
BCRa



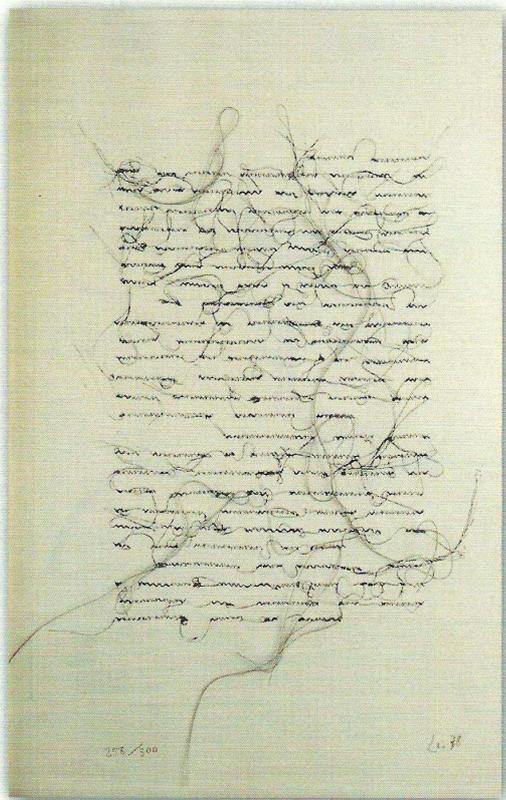
Dorothea Schwartz
Pagina-oggetto, in Geiger 6.
Antologia ipersperimentale
Torino, Geiger, 1974
BCRa



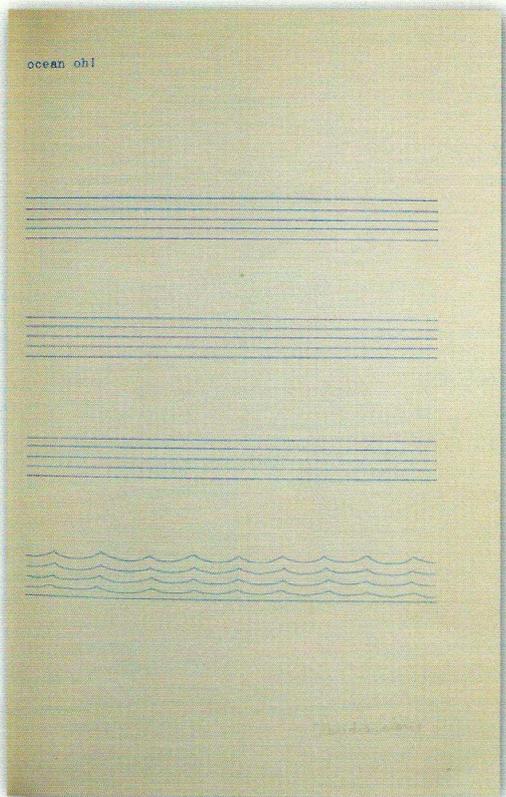
Giovanna Sandri
Pagina-oggetto, in Geiger 7.
Antologia ipersperimentale
Torino, Geiger, 1977
BCRa



Elisabetta Gut
Progetto: cucire A,B,C ecc.
Pagina-oggetto, in Geiger 7.
Antologia ipersperimentale
Torino, Geiger, 1977
BCRa



Maria Lai
Pagina-oggetto, in Geiger 8.
Antologia ipersperimentale
Torino, Geiger, 1979
BCRa



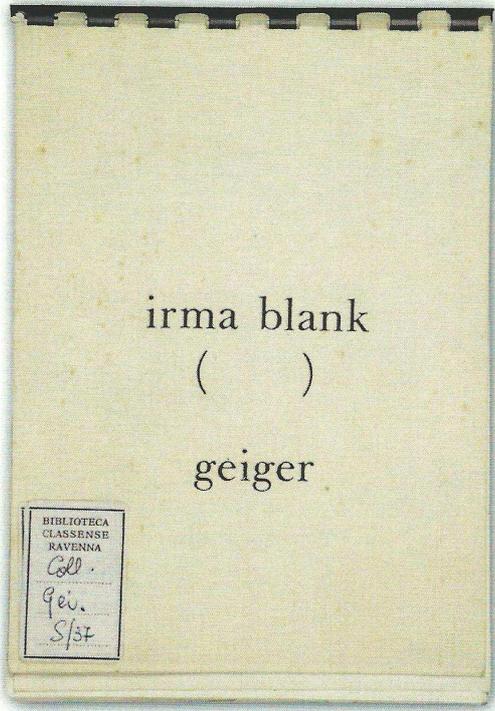
Claudia Salaris
Ocean oh!
Pagina-oggetto, in Geiger 8.
Antologia ipersperimentale
Torino, Geiger, 1979
BCRa



Ketty La Rocca
Parole sui muri. [Fiumalbo 1967]
 a cura di *Claudio Parmiggiani e*
Adriano Spatola
 Torino, Geiger, 1968
 BCRA



PARTECIPANTI:
 DOM SYLVESTER HOUEDARD — CARLO BELLOLI — ALAIN ARIAS MISSON — ELIA —
 JULIEN BLAINE — J. F. BORY — UGO CARREGA — HENRI CHOPIN — MIMMO
 ROTELLA — CARL FERNBACH FLARSHEIM — PAUL DE VREE — MARCEL BOUSSAND
 — SERGE BEGUIER — KENELM COX — JOHN FURNIVAL — FRANÇOIS DUFRENE —
 GIANNI BERTINI — KITASONO KATUE — SANDRO DE ALEXANDRIS — NELA ARIAS
 MISSON — PAOLO MENZIO — CONCETTO POZZATI — ANNA OBERTO — SARENCO —
 GIOVANNA SANDRI — CARLO CANDI — PEDROTTI — MARTINO OBERTO — UGO
 LOCATELLI — ROMANO — CORRADO COSTA — AUBERTIN — WILLIAM XERRA —
 PAOLI — ROBERTO COMINI — A.G. FRONZONI — MARIO DIACONO — LUCIA MAR-

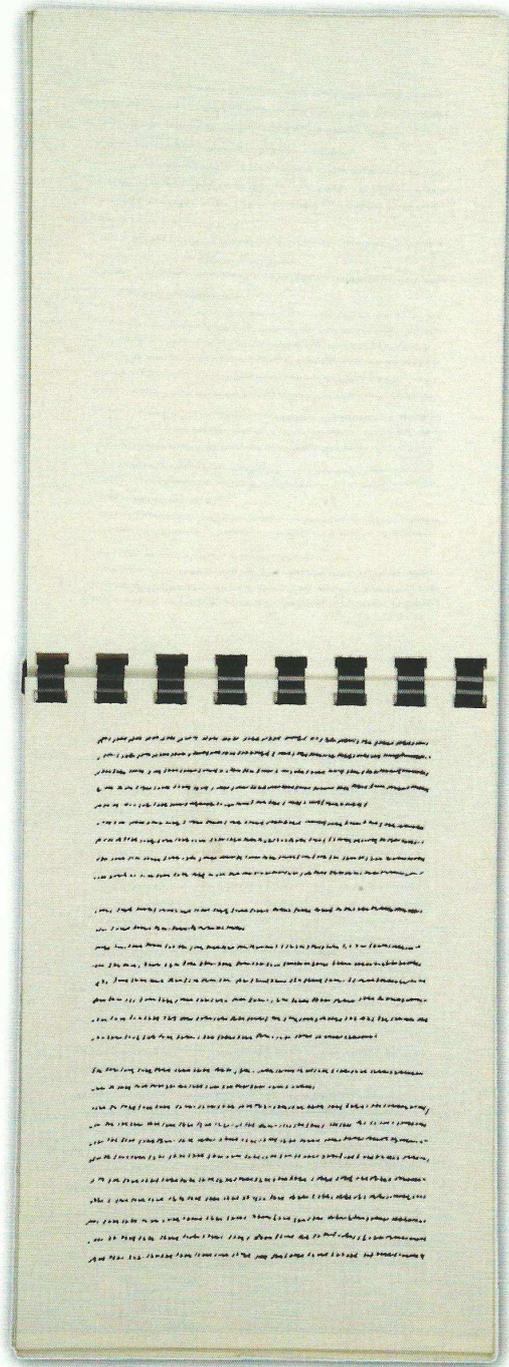


irma blank

()

geiger

BIBLIOTECA
CLASSENSE
RAVENNA
Coll.
Gei.
S/ST

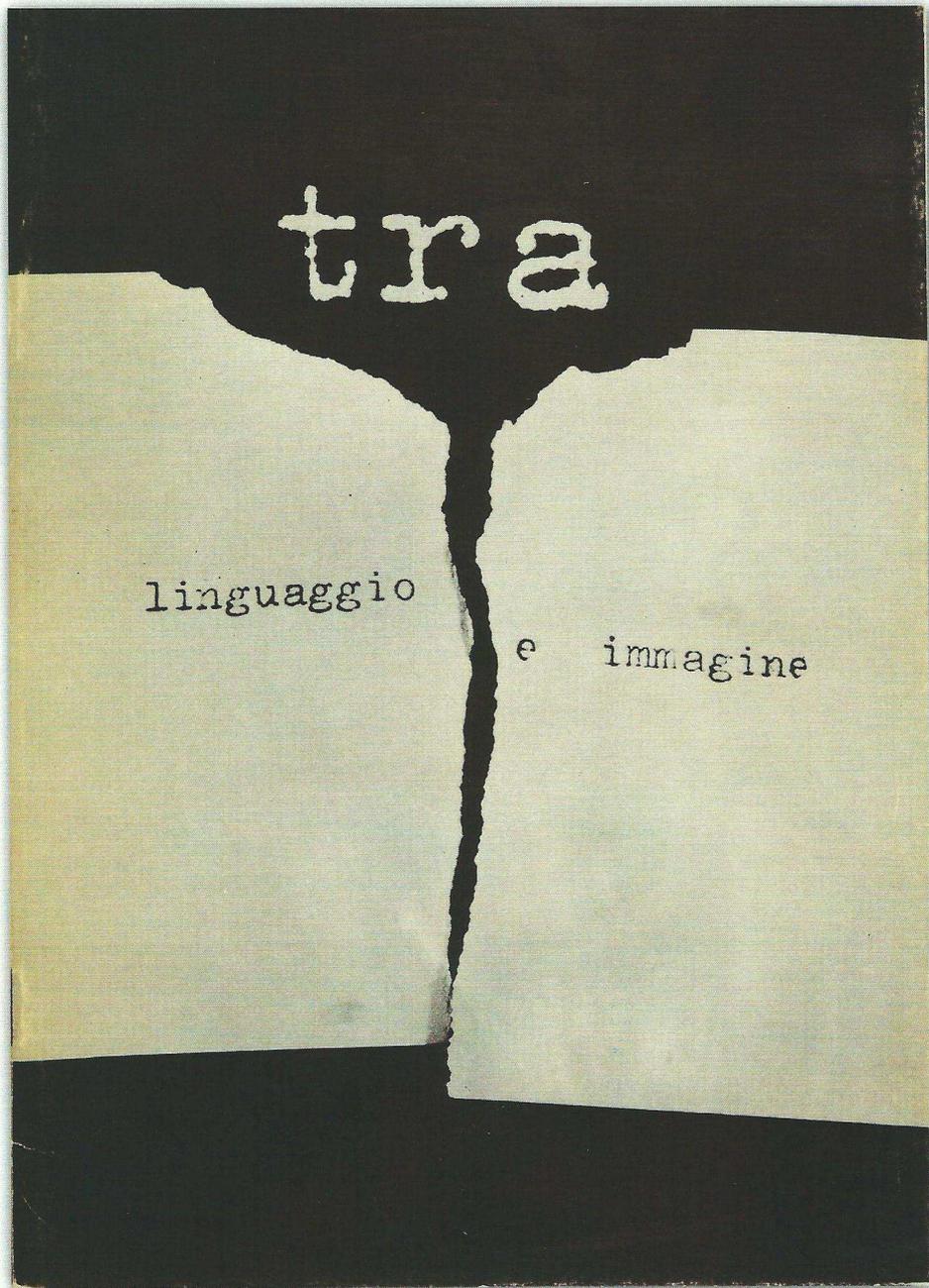


Irma Blank

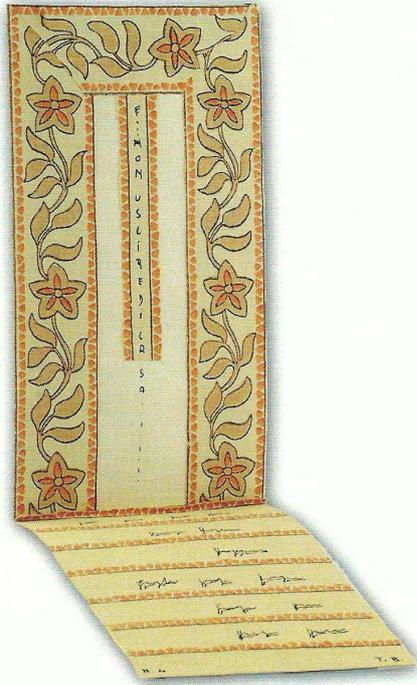
()

Torino, Geiger, 1975

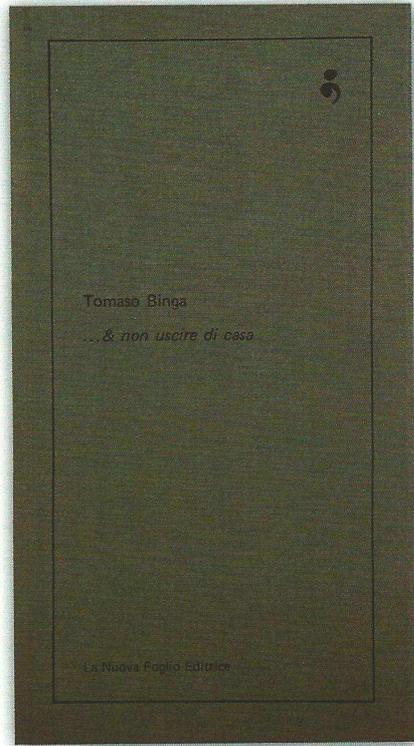
BCRa



Mirella Bentivoglio
Tra linguaggio e immagine
Venezia, [s.n.], 1976
Collezione Marco Carminati



Tomaso Binga
intervento artistico in carta da parati
allegato a ...& non uscire di casa
Collezione Marco Carminati



Tomaso Binga
...& non uscire di casa
Pollenza, La Nuova Foglio, 1977
Collezione Marco Carminati

Libriste nel tempo

di Ada De Pirro

Il piviere senza pace
in riva al mare
nella sabbia stampa lettere
che le onde poi cancellano,
incapace di lasciare
una traccia durevole
qui nel Mondo evanescente.

Dal *Diario di Sarashina*
(1021-1059)

Numerosi, eterogenei, trasversali, interculturali. I libri delle libriste raccolti in questa nuova esposizione alla Biblioteca Classense, continuano il racconto della creatività al femminile e del carattere androgino di questo genere di opere. Parlano della duttilità di una forma di editoria alternativa, della sua molteplice singolarità, della sua segretezza. Parlano della tenace volontà di adottare un mezzo, il libro, mutandone forme e contenuti, utilizzando i vari materiali, soprattutto la carta, reinventandoli ogni volta. Parlano di una storia che continua nel tempo, quella della forma-libro, che non perde l'aura di oggetto misterioso nonostante (o forse grazie a) l'ironia sottesa, uno dei caratteri dell'arte contemporanea.

Dopo la storicizzata sperimentazione degli anni sessanta e settanta, che ha contribuito a dare visibilità al lavoro delle donne-artiste, altre artiste di tendenze, nazionalità e progetti diversi, hanno continuato a creare libri utilizzando le tecniche che più sentono affini. La storia prosegue fino a oggi arricchita di forme e finalità nuove che si sono aggiunte via facendo. La forma-libro è stata acquisita da molte, anche cogliendo occasioni saltuarie, ma superando nella maggior parte dei casi e come i colleghi maschi, l'aspetto rivoluzionario e politicamente impegnato che poteva avere nei decenni precedenti, privilegiando in generale la varietà di linguaggi, spesso ibridati tra loro. Il collettivismo di origine Fluxus è superato in nome dell'espressione individuale di ogni singolo artista.

Mostre come Libriste alla Classense - e la precedente - sono prima di tutto utili dal punto di vista storico, continuando un percorso iniziato in Italia negli anni '70 da Mirella Bentivoglio, e culminato alla Biennale di Venezia del '78 con la prima (e finora unica) rassegna al femminile da lei curata in quello spazio istituzionale e internazionale che contò ben ottanta presenze di artiste provenienti da tutto il mondo già attive da tempo e «che erano state dunque semplicemente cercate e invece ignorate precedentemente» (Bentivoglio 2012).

Uno scaffale tutto per sé

I libri delle artiste qui raccolti sono stati scelti secondo il criterio della qualità e varietà dalle due collezioni, Carminati e Classense, e in alcuni casi sono stati portati alla luce grazie al lavoro degli instancabili curatori della mostra (in particolare da Dino Silvestroni). Si trovano ora a dialogare tra loro e ad avere spazio nelle sale della biblioteca che, per il solo fatto di ospitarli, si mette in relazione con l'ampio orizzonte di ricerca che portano con sé.

Ogni libro d'artista e ogni rivista d'avanguardia custodisce l'utopia originaria: di libertà dai vincoli stretti attorno alla forma-libro, di affrancamento

dalla loro mercificazione, di cambiamento della società. Di questa utopia rimane ora memoria come di qualcosa che appartiene ai tempi 'eroici' delle prime sperimentazioni. Quando negli anni sessanta iniziarono a nascere le varie forme di esoditoria - termine coniato da Emilio Villa e utilizzato nel 1971 in occasione della prima mostra internazionale di libri d'artista che si svolse a Trento per definire le diverse coniugazioni di pubblicazioni alternative a quelle ufficiali e dunque in genere autoprodotte e sostanzialmente povere - il problema della loro durata nel tempo era sicuramente marginale proprio per il loro statuto di precarietà che spesso ne costituiva un sostanziale simbolo di liberazione dalle forme di editoria tradizionale. Gli eso-libri (le riviste in particolare) erano infatti creati con supporti fatti di carta da ciclostile, ritagli di foto di giornale, pagine strappate e ricomposte, foglietti volanti, spesso appena cuciti con una semplice cucitrice da ufficio o inseriti dentro boîtes di cartone.

La vita effimera del libro d'artista, delle riviste d'avanguardia e in particolare dei libri delle libriste, troverà dopo la mostra una sua collocazione anche sugli scaffali della Biblioteca Classense. Fondi di libri d'artista fanno già parte di biblioteche e archivi di tutto il mondo occidentale. In Italia istituzioni pubbliche e collezioni private sono dedicate del tutto o in parte al libro d'artista, mentre numerose mostre e biennali mettono in rilievo l'interesse per questo genere di editoria (e di mercato). Come collezione coniugata interamente al femminile, il Mart ha di recente accolto la nutrita donazione di opere di artiste operanti nell'ambito verbovisivo fatta dalla Bentivoglio.

Ospitando al proprio interno questo genere di editoria alternativa, la biblioteca diventa museo in quanto ogni libro d'artista si può considerare un'esposizione personale o collettiva racchiusa tra le pagine che lo compongono. Questo vale anche per le riviste e le antologie a esse collegate che, come raccolte eterogenee, si propongono come mostre in miniatura o come una piccola sala di museo. La finalità del luogo che le accoglie dà valore a queste presenze che «anche se hanno nel tempo acquisito lo statuto di opere da esporre nei musei o nelle vetrine di gallerie, i libri d'artista sono ancora alla portata di chi vuole leggerli o guardarli da sé, in un rapporto di familiarità e solitudine che conviene al libro. Più che i musei sono le biblioteche che li accolgono dove non c'è distinzione tra opere d'arte e documenti» (Moeglin-Delcroix 1997). La presenza di queste pubblicazioni nelle biblioteche riporta alla funzione primaria del libro che è quella dell'essere sfogliato subito dopo essere stato ammirato come opera d'arte.

Arte da sfogliare

Per sua natura il libro d'artista dà la possibilità di essere apprezzato prima di tutto «come contenuto di se stesso», il suo messaggio concettuale e estetico è autonomo rispetto a quello che contiene al suo interno. È lo stesso mezzo a essere messaggio Celant 1977.

Nasce in un momento storico in cui inizia a essere avvertita l'esigenza di produrre arte accessibile a tutti e, per gli artisti, di poter allargare la loro platea uscendo da gallerie e musei che controllavano e selezionavano le opere secondo criteri puramente mercantili. Come noto, il problema era esponenzialmente più sentito dalle donne-artiste che cercavano una loro visibilità in un contesto di liberazione da vincoli imposti dalla società maschilista. Il libro d'artista contribuisce a liberare l'arte dal suo isolamento elitario e a presentarsi come medium «autoespressivo» (Rimmaudo, Miccini 2000), facilitato in questo anche dal potenziale di distribuzione attraverso canali alternativi. Come opera d'arte il libro d'artista è stato considerato da Barilli - il primo a usare il neologismo - come «un'estensione dell'arte comportamentale» (Barilli, Palazzoli 1972). Per il fatto di coinvolgere lo spettatore a partecipare della sua particolare spettacolarità, secondo l'affermazione di Kaprow che avvicina

l'happening alla vita e che certifica in sostanza «l'utopia della morte dell'arte» (Moeglin-Delcroix 1997), il libro d'artista diventa luogo per creazioni che sono «più prossime alla vita».

Tra le varie coniugazioni dell'ampio orizzonte del librismo, in questa mostra si presenta con forza il ruolo svolto dalle riviste d'avanguardia (nello specifico delle cosiddette 'riviste d'artista', cioè fondate, edite e dirette da artisti) che negli anni sessanta e settanta hanno attivato il confronto tra le molteplici espressioni del verbovisivo e accolto indistintamente artisti e artiste. In particolare sono qui rappresentate *Geiger* (1967-1982 + 1996) e *Tam Tam* (1971-1988) che ne fu la continuazione. Adriano Spatola, fondatore con i suoi fratelli di *Geiger*, e poi con Giulia Niccolai di *Tam Tam*, racconta del titolo e del metodo artigianale della prima rivista: «Per me *Geiger* era il contatore *geiger* per la rilevazione della radioattività. L'antologia venne costruita sul tavolo da pranzo falso impero mettendo insieme (oggi si dice "assemblare") migliaia di pagine stampate inviate in regalo da poeti e artisti da tutto il mondo» (Bazzini, Maffei 2002).

A questo tipo di eseditoria, realizzata soprattutto con fogli di carta non pregiata, a volte staccati o da comporre in forma tridimensionale, altre volte con materiali non usuali, spesso assemblati a mano o con mezzi rudimentali, non viene garantita l'omogeneità. Ogni copia può essere per qualche aspetto diversa (avere fogli in più o in meno, la numerazione manca sempre), inserendo vagamente così il principio del caso (*hasard*) che nell'avanguardia, da Duchamp in poi, è un elemento spesso cercato.

Per una geografia delle Libriste

L'arte al femminile non ha più bisogno di slogan, anche se il mondo della cultura continua a essere coniugato prevalentemente al maschile. Alcune (non molte, in verità) artiste hanno conquistato spazi, spesso accettando il terreno di confronto offerto dal mercato che è indifferente ai generi ma molto sensibile alla presenza degli artisti sulla scena internazionale, come alcune di quelle presenti anche in questa mostra.

L'opportunità offerta dal libro d'artista continua a essere sfruttata con modalità diverse. Il carattere intimistico e autobiografico può essere tenuto ai margini, ma a volte può diventare il punto di forza di un'opera. La *varietas* si esprime anche così, d'altro canto.

Le donne si sono appropriate nel tempo di questa forma di editoria che, citando Virginia Woolf, è stata definita androgina. Il linguaggio è storicamente uno strumento del potere maschile e la possibilità di poterlo manipolare fino all'annullamento dà luogo a molteplici sperimentazioni dove anche le donne hanno potuto trovare il loro spazio espressivo.

Nel libro d'artista la parola non è indispensabile e a volte è assente. Quando presente, può essere ostentatamente ripetuta, frantumata o cancellata, o dare luogo alla creazione di lingue inventate. Un uso del linguaggio che dichiara uno dei temi centrali della letteratura (e dell'arte) di buona parte della neovanguardia del Novecento: lo scollamento tra il segno verbale e il suo significato. Alla parola si può sostituire la fotografia o il disegno. Mentre un'astratta composizione di lettere può fare il verso alla pagina scritta, proponendo la confusione organizzata di un testo illeggibile.

Nei libri d'artista, come in quelli esposti, confluiscono esperienze diverse, fatto che contribuisce a far superare i confini anche geografici entro il quale in genere vengono recintate le opere. Ogni singolo foglio o intera pubblicazione è un mondo a sé che anche l'analisi più dettagliata non può scandagliare nella sua definitiva essenza.

Si può invece cercare di abbozzare, con una trama di parole, una mappa che possa dar conto della grande varietà di coniugazioni delle opere-libro scelte.

L'idea di manipolazione della pagina è sempre presente tra quelle che abbiamo sotto gli occhi e in ciò troviamo forse uno degli aspetti più femminili di questo genere di produzione. Il ricorso alla pratica del cucito, del ricamo, della tessitura, è evocato con la presenza di buchi fatti con l'ago e filo, a volte con lo scrivere cucendo sul foglio (Lai, Gut, Bachis). Anche i libri-scultura che ricordano a volte i pop-up dei libri per bambini, o interventi sulla compattezza della pagina - ad esempio aperture di forma geometrica, sovrapposizioni e aggiunte -, sono frequenti (Sandoe, Arcelli, Apollonio, Giorgi) e riportano all'esigenza di creare forme ibride e autosignificanti.

La matrice concettuale è costante e si esprime maggiormente nelle opere in cui la tendenza alla sottrazione è più evidente come in quelle che presentano pagine bianche o con segni minimali (Depedro, Gianquinto).

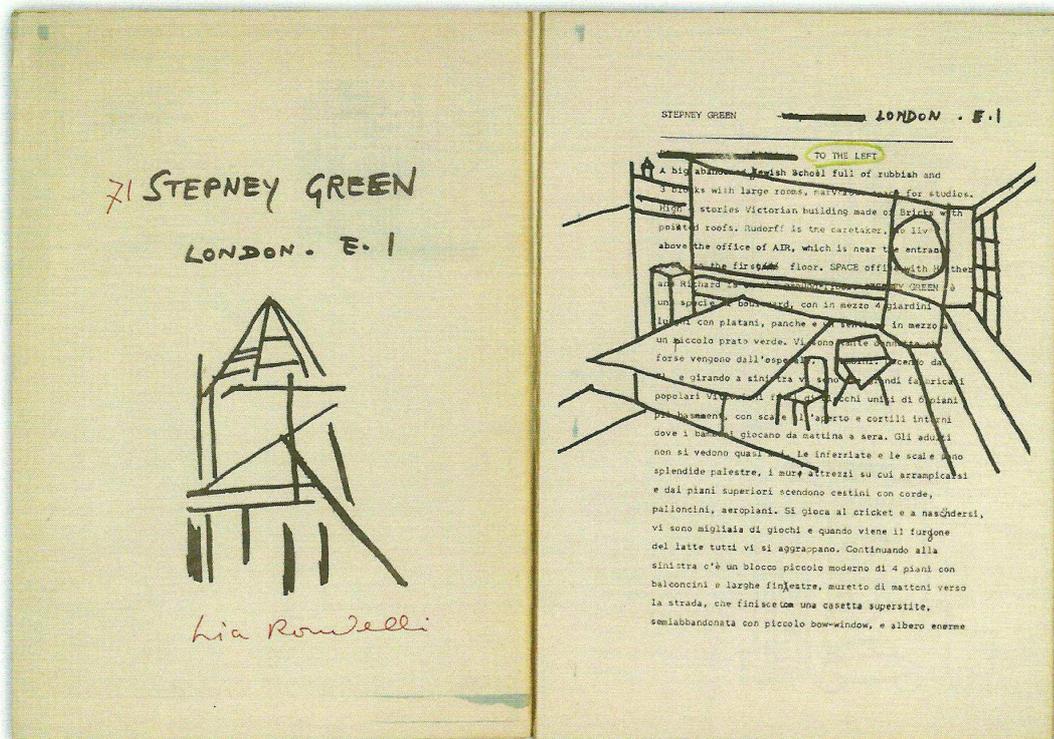
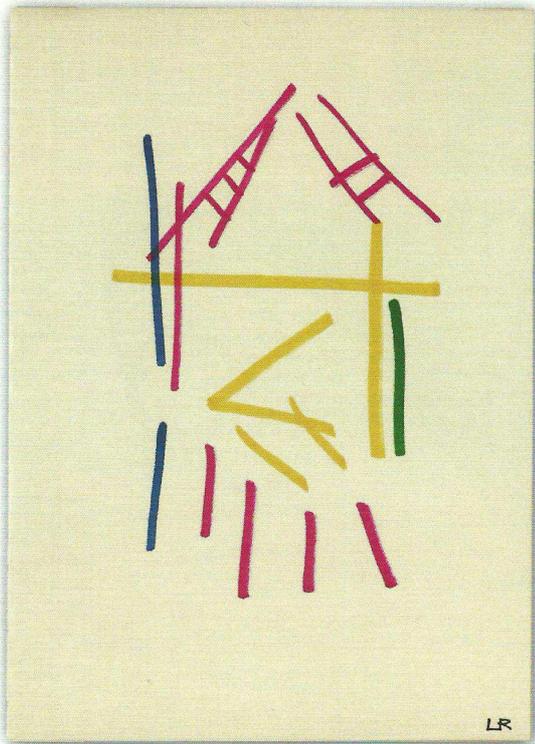
La Poesia visiva ha dato un notevole contributo alla nascita del libro d'artista in Italia e le artiste che hanno preso parte alle sperimentazioni basate sostanzialmente sul linguaggio dei media, hanno utilizzato nei loro libri collage e scrittura (Binga, La Rocca, Marcucci, Hissel, Squatriti), assemblage di materiali o di tecniche diverse (Squatriti, Spranzi, Schatz, Terribile). Anche la Poesia concreta ha prodotto risultati interessanti, si può anzi affermare che la particolare ricerca sulla spazialità di composizioni tipografiche sparse disciplinatamente sul foglio ha contribuito a dare un senso alla produzione del libro d'artista (Niccolai, Alloatti, Bentivoglio, Arbizzani). I segni aniconici che formano una trama ottica possono essere considerati l'equivalente del gioco operato sui segni alfabetici (Drei, Salaris), fino a rievocare un vero e proprio spartito che accoglie le note musicali e il testo per una canzone (Calzolari). Le artiste a volte fanno dialogare la scrittura con le immagini create con tecniche tradizionali come il disegno (Rondelli, Fonticoli) o le incisioni eseguite secondo le tendenze stilistiche delle singole artiste che si muovono tra forme astratte o figurative (Sorrentino, Varisco, Cecchetti, Fedi, Scarnati, Forster). Anche il fumetto può diventare cifra personale che ricorda le immagini dell'infanzia (de Saint Phalle, Greco) o un Liberty fiabesco (Librobuono) o ancora una giocosa ricostruzione delle cartoline per turisti che immortalano Venezia (Pardo). In ogni caso la presenza massiccia di fumetti riconduce alla sperimentazione degli anni sessanta come recupero di un medium popolare.

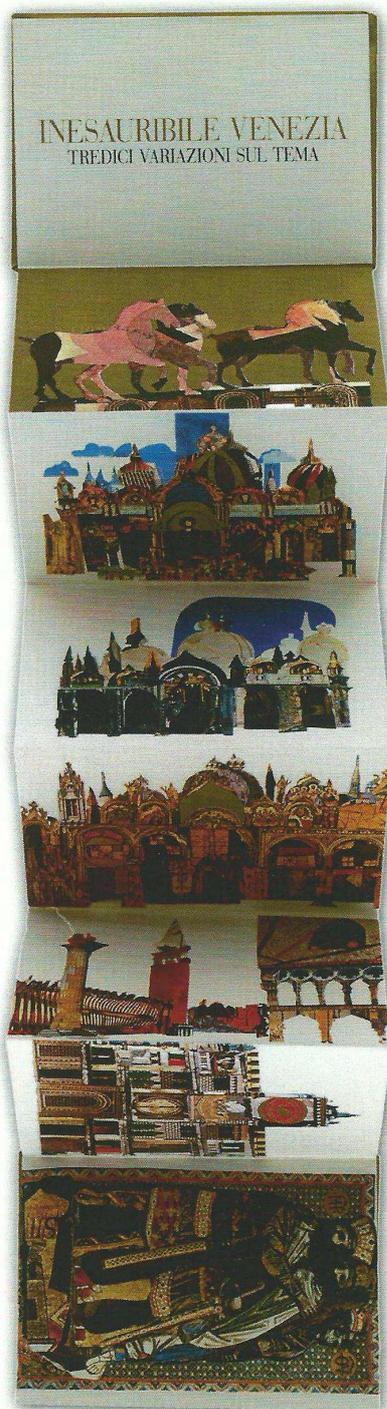
Il libro come memoria legata a una dimensione corporale prende forma attraverso la fotografia, utilizzata da un grande numero di artiste. Troviamo libri con riferimento alla *Narrative art* (Calle), al *reportage* (Standbridge, Borsari, Cerati, Santarelli, Mazzoleni) e il ritratto femminile (Ferroni, Frillucci, Schatz). Anche il progetto per un film può diventare libro (Petry).

La scrittura è infine accolta in quello che dovrebbe essere il suo luogo deputato. Molte sono le opere di poesia (Merini, Attanasio, Niccolai) e di narrativa a cui a volte vengono associate immagini (Santoro, Cappelletti, Cavalera, Malfaiara, Niccolai, Viscoli, Horn) non differenziandosi in alcuni casi dalle prove più vicine alla Poesia visiva (Limoli e Bonfiglio). Tra le opere selezionate, troviamo anche la tipologia del diario, forma intimista antropologicamente vicina al femminile (Mezzaqui), che a volte presenta una scrittura inventata e la pagina usata per scrivere parole illeggibili (Blank, Fedi). O ancora essere usata per un gioco interattivo (Abramovic).

Alcune artiste sono anche curatrici di mostre e dei relativi cataloghi che, storicizzati, diventano a pieno titolo libri d'artista (Bentivoglio, Forster). Già nella precedente esposizione abbiamo potuto vedere il catalogo di una delle prime mostre di libri d'artista, *I denti del drago*, il cui titolo dato dalla curatrice Daniela Palazzoli faceva direttamente riferimento al contesto post-gutenberghiano (il mito di Cadmo citato da McLuhan) in cui ci muoviamo sempre di più vivendo nel mondo smaterializzato della tecnologia, ma dove il libro con la sua consistenza di oggetto continua a avere una propria, indispensabile, "collocazione".

Lia Rondelli
 Stepney 71
 Torino, Geiger,
 1978
 BCRA

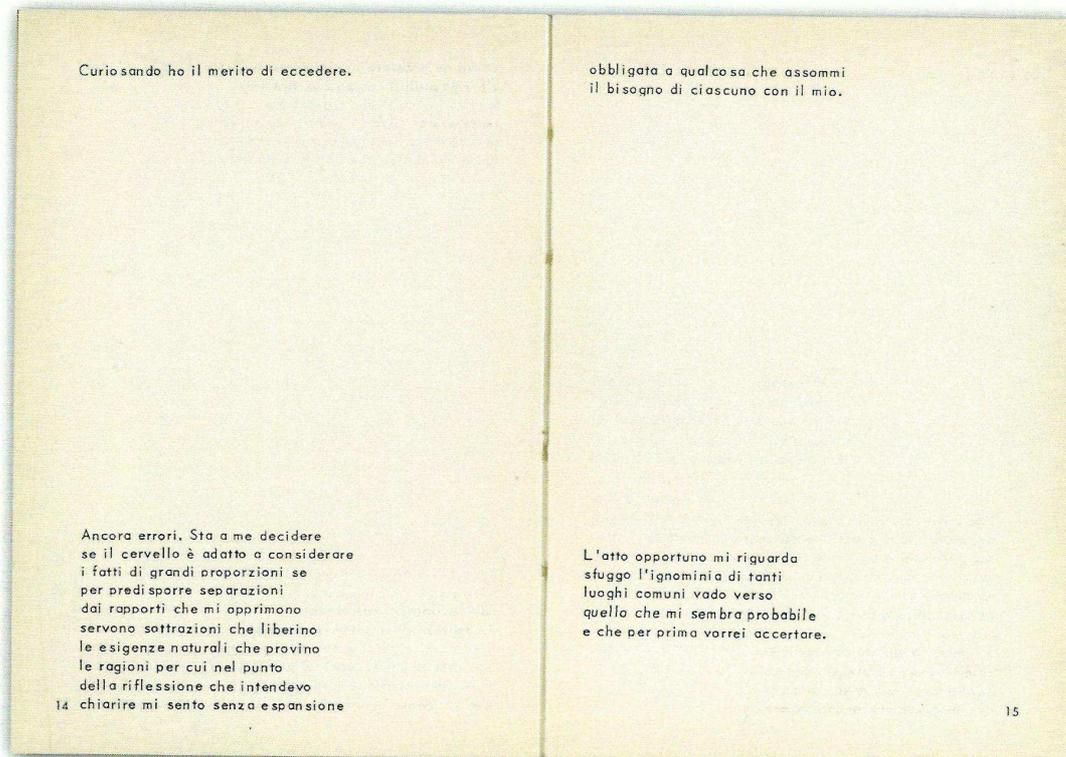


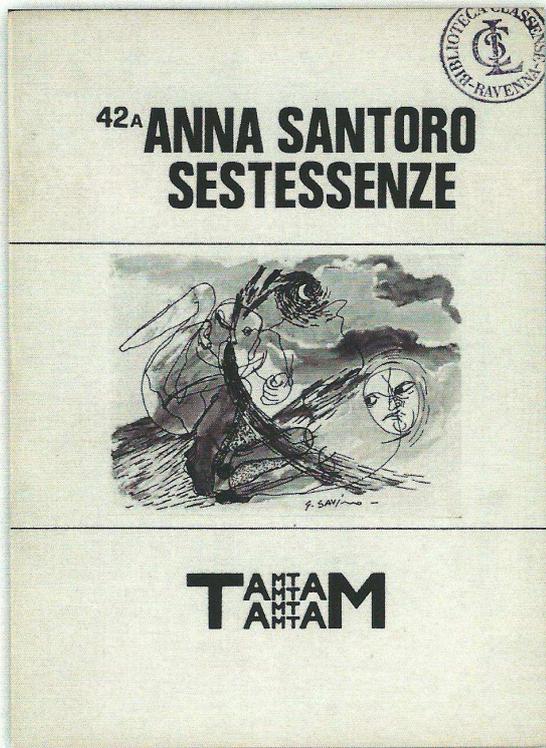


Mercedes Pardo
Inesauribile Venezia. Tredici variazioni sul tema
Milano, Fausta Squatriti editore, 1982
Collezione Marco Carminati

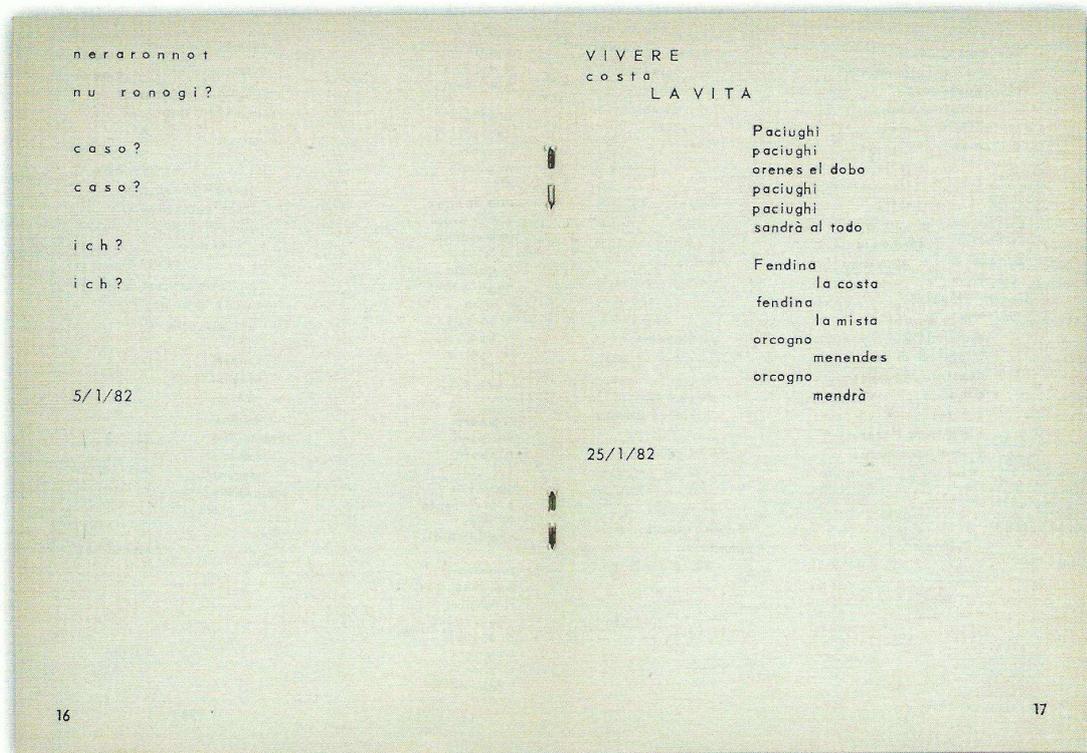


Anna Malfaiera
Verso l'imperfetto
Supplemento a Tam Tam.
Rivista internazionale
di poesia, n. 37/B
Torino, Geiger, 1984
BCRa





Anna Santoro
Sestessenze
 Supplemento a Tam Tam.
Rivista internazionale di poesia,
 n. 42/A
 Torino, Geiger, 1985
 BCRA





Gabriella Cappelletti

Incorporate 1/6

Supplemento a Tam Tam. Rivista internazionale di poesia, n. 57/A

Torino, Geiger, 1988

BCRa

2. { Il sistema pareva ben impostato
n equazioni con n incognite

ma non è detto
che non ci sia mistero
associando le proprietà
di X e Y

e la somma è scoppiata



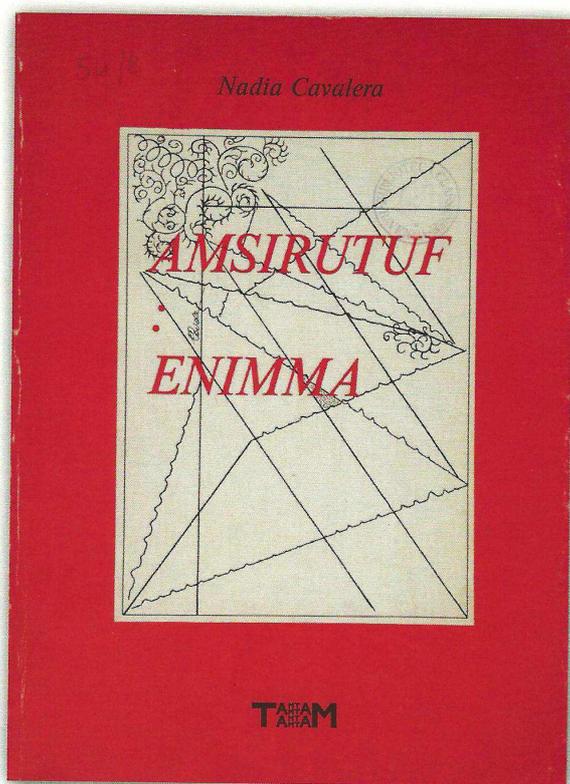
24

3. - sfumata oggi
la poetica delle equazioni -
il tempo non porta
eventi
ma un filo,
che si snoda
lanoso

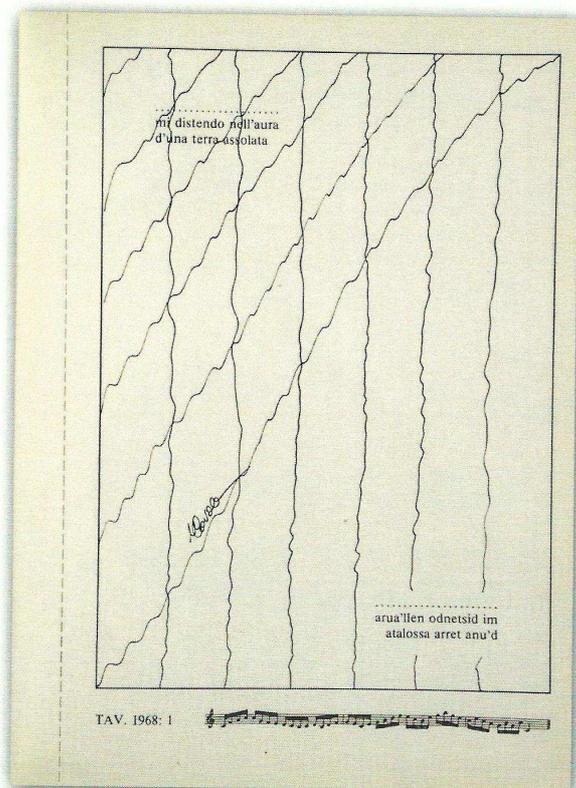
e scorrono
come grani
fossili resti
di quotidiano



25



Nadia Cavalera
Amsirutuf: enimma
Supplemento a Tam Tam. Rivista
internazionale di poesia, n.
54/B
Torino, Geiger, 1988
BCRa



Barocco Agricolo

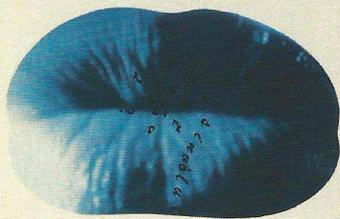
POEMETTO
COLORICO
FULGURALE
PER
PENDOLI
E VOCI



Arsenic Colère
Francesca Limoli Maria Rita Bonfiglio

Campanotto Editore Udine

SETTIMA REGIONE AI CONSESSI

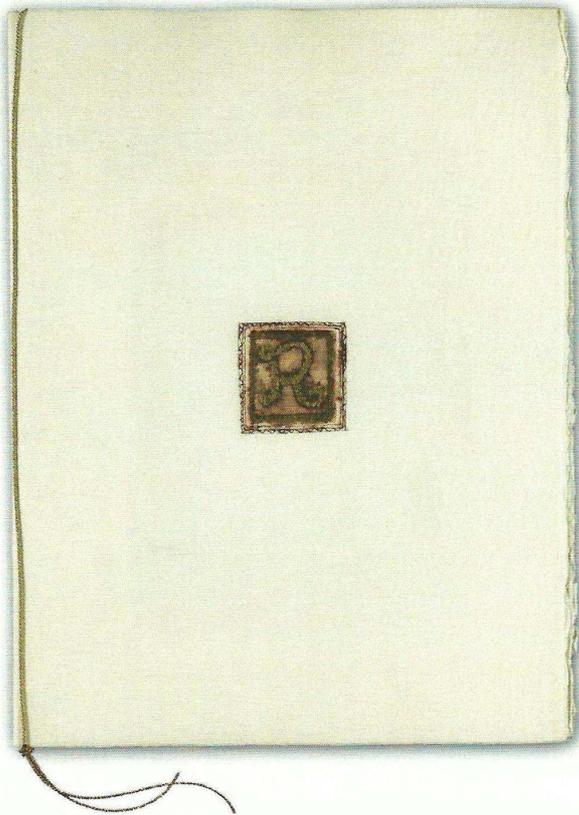


STA
TISS
TIGH
CUDH
R E

Citrus degli ovarii ai crani sfogliato
vaso carico ai lobi
diaglie dei palchi Al confine
Fufflons giacobina curva dei rosi
accucciò tara dei pendoli
lucenti vulcenti grazie di soaimane
Fossa crescenza
tranne di colosse scroto
smorfò magna degli ossuari
crastacca d'operà partorito
candelabro di terrazza
ai limbi involucrata
ramo delle lune demone titone
azzurrità contorse cervi dei ferri

25

Limoli Francesca
Barocco agricolo.
Poemetto colorico fulgurale
per pendoli e voci
Arsenic Colère
[gruppo poetico:
Francesca Limoli, Maria Rita Bonfiglio]
Udine, Campanotto, 1989
Collezione Marco Carminati



Rosetta Berardi
Sangue nel deserto
[Ravenna],
prodotto in proprio, 1991
BCRa



Evelina Schatz

HOTEL LONDONSKAJA



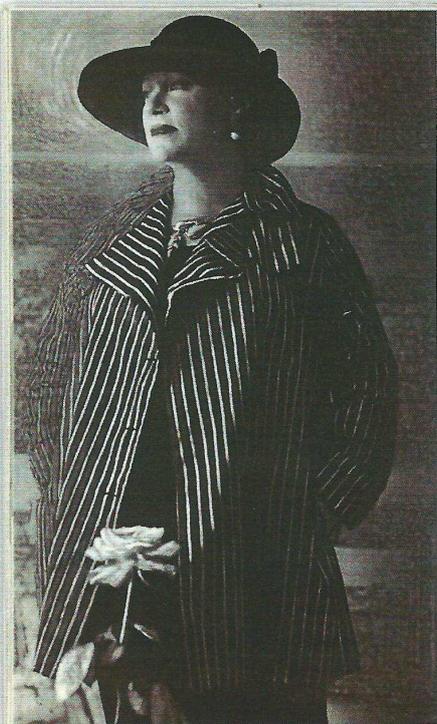
Caffè LADOMIR

Evelina Schatz

Hotel Londonskaja

Milano, Caffè Ladomir, 2004

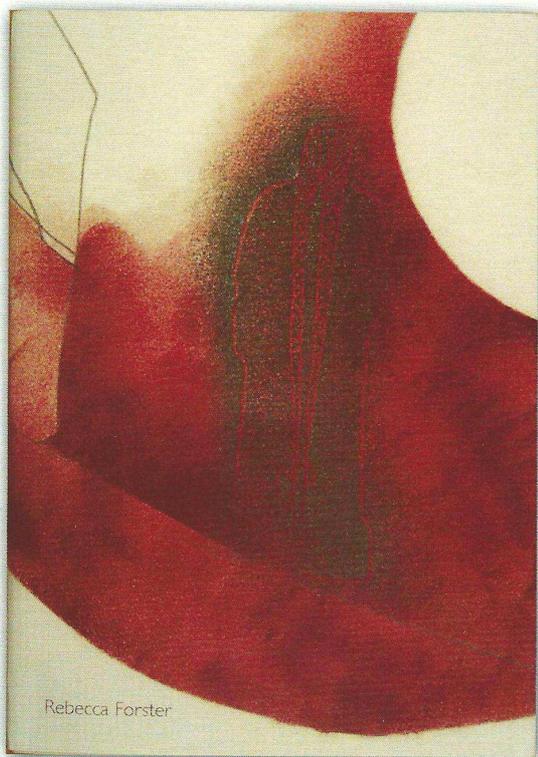
Collezione Marco Carminati



HOTEL LONDONSKAJA

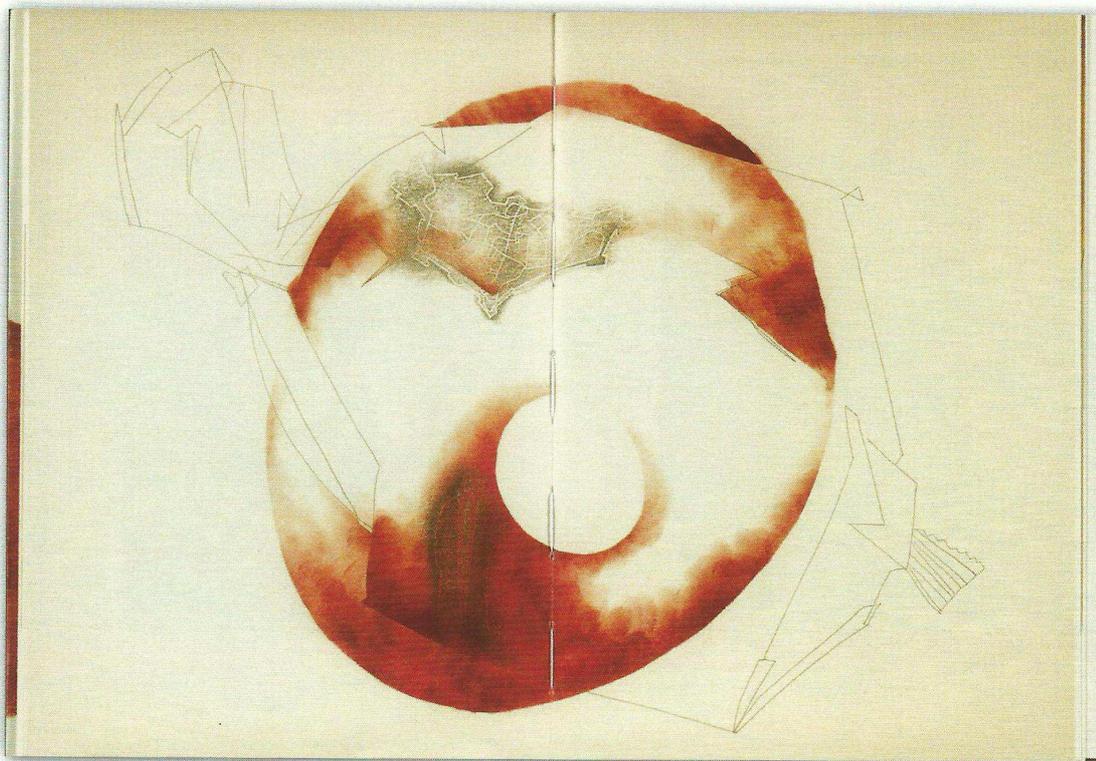
Sei fuggito nel reale
Come Nietzsche nella follia
O Rimbaud nell'Hotel de l'Univers

25



Rebecca Forster

Rebecca Forster
La diva di Verona va a Manhattan
(passando per Nizza)
Milano, Spaziotemporaneo, 2005
BCRa

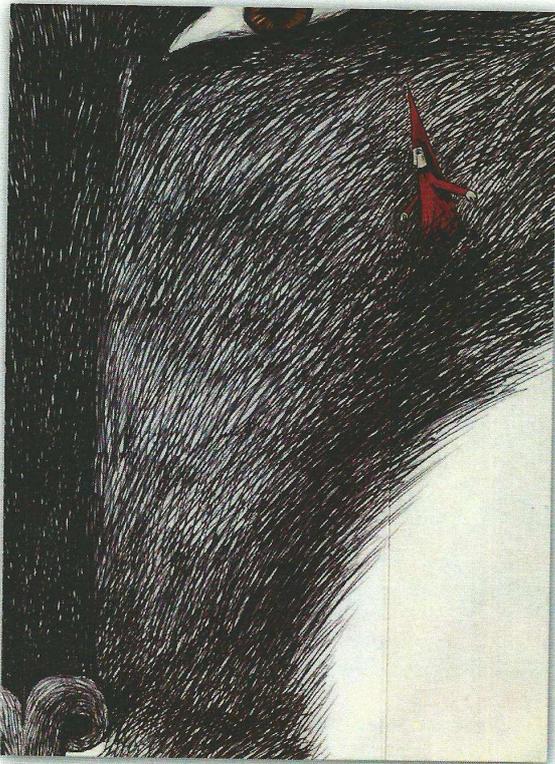


Il silenzio dei libri

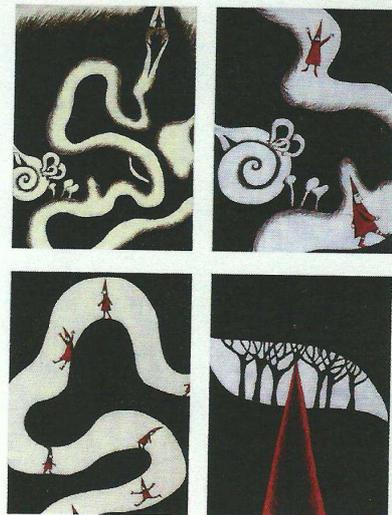
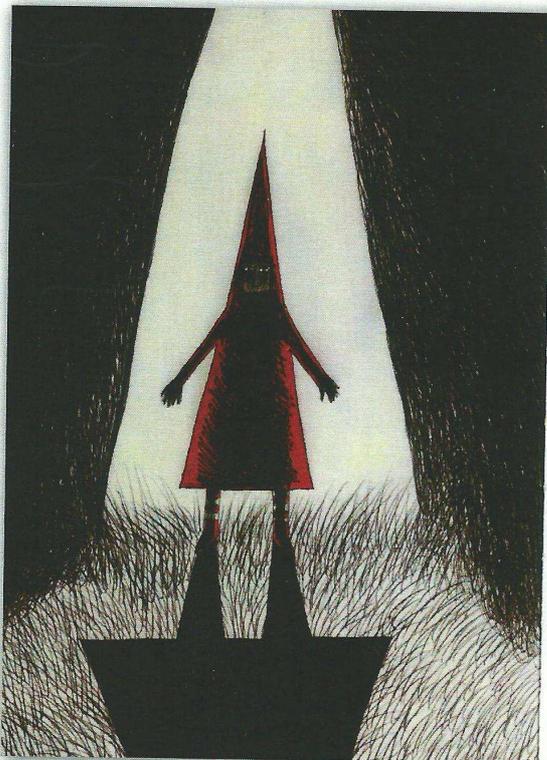
di Dino Silvestroni

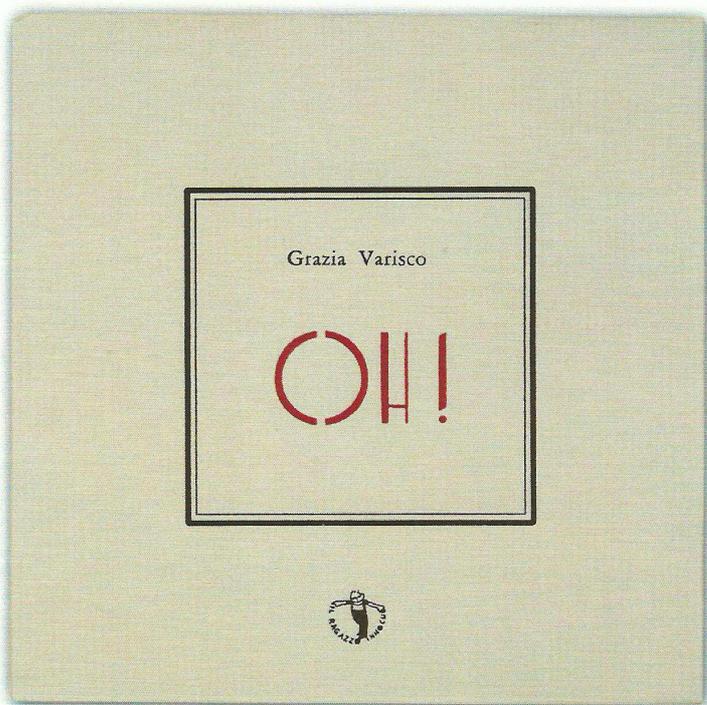
I libri esposti riescono in maniera silenziosa, ma non nascosta, ad avere una comune capacità che può essere individuata come segnale del continuo mutare della lettura. Questo segnale non è facile da catalogare, perché sempre in movimento, una cartina di tornasole che reagisce chimicamente, senza sapere quale colore manifesterà. Diversi libri d'artista si "leggono" guardandoli semplicemente, alcuni con l'apertura casuale delle pagine, altri semplicemente toccandoli. All'interno di queste letture il silenzio e la illeggibilità sono una specie di "segnalibro" che ha sempre accompagnato il libro d'artista. Intendo silenzio come prodotto del rapporto fra lettore e pagina, illeggibilità come estensione della lettura a tutte le componenti materiali del libro. Silenzio e illeggibilità non sono elementi esterni o contrari alla lettura: sono elementi che segnalano il continuo rinnovarsi e modificarsi non solo della lettura ma anche della struttura materiale del libro. Questo denominatore che accomuna i libri d'artista rappresenta infatti una impaginazione che unisce alla capacità di segnalare le varie modificazioni la forza di non restare imbrigliato in nessuna linea evolutiva gutenberghiana. Il libro d'artista procede con un suo specifico raccontare, una sorta di trama che non si nasconde solo nel silenzio assente delle parole o nelle rumorose illustrazioni, ma si evidenzia nel lavoro e nei materiali usati per produrlo. Il tutto diventa elemento alfabetico, una continua raffinazione della funzione comunicativa. Questo permette ad ogni libro d'artista di essere singolarmente momento verificatore dei livelli di lettura e, perché no, della rilettura. La peculiare capacità di essere "segnalibro" della lettura, non una lettura, è indicata in modo preciso dalla pagina di Mirella Bentivoglio che titolava il suo catalogo: "TRA linguaggio e immagine" (Bentivoglio 1976) come indicazione di una collocazione della ricerca artistica TRA i molti alfabeti. Oggi quel TRA può essere collocato fra la pesantezza della carta e la leggerezza del bit. Il silenzio delle biblioteche monastiche si ritrova nella silenziosa lettura in metropolitana e si è trasformato in componente materiale del libro elettronico dove la pagina non si sfoglia ma si sostituisce. Come nelle partiture musicali di John Cage il silenzio non è l'assenza di rumore, ma un elemento della esecuzione. Ma forse noi lettori siamo il silenzio del libro: "Ognuno/legge un libro/ed è subito sera." (Niccolai 2012)

Mirella Bentivoglio, *Tra linguaggio e immagine*, 1976; Giulia Niccolai, *Poesie complete*. Firenze, le Lettere 2012.

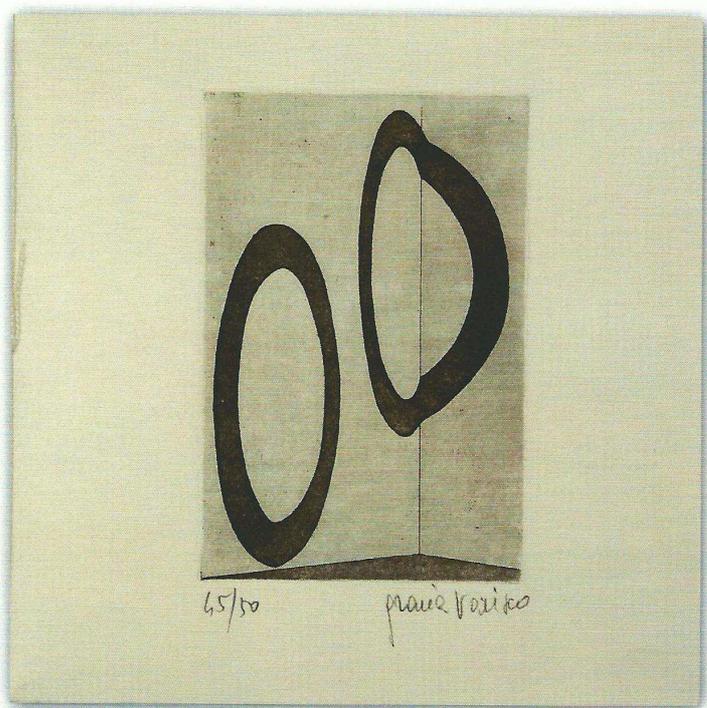


Francesca Greco
Affabula, 5+1 stanze da fiaba
Sant'Eraclio di Foligno,
Viaindustriale, 2009
Collezione Marco Carminati





Grazia Varisco
Oh!
Milano,
Il ragazzo innocuo, 2009
Collezione Marco Carminati

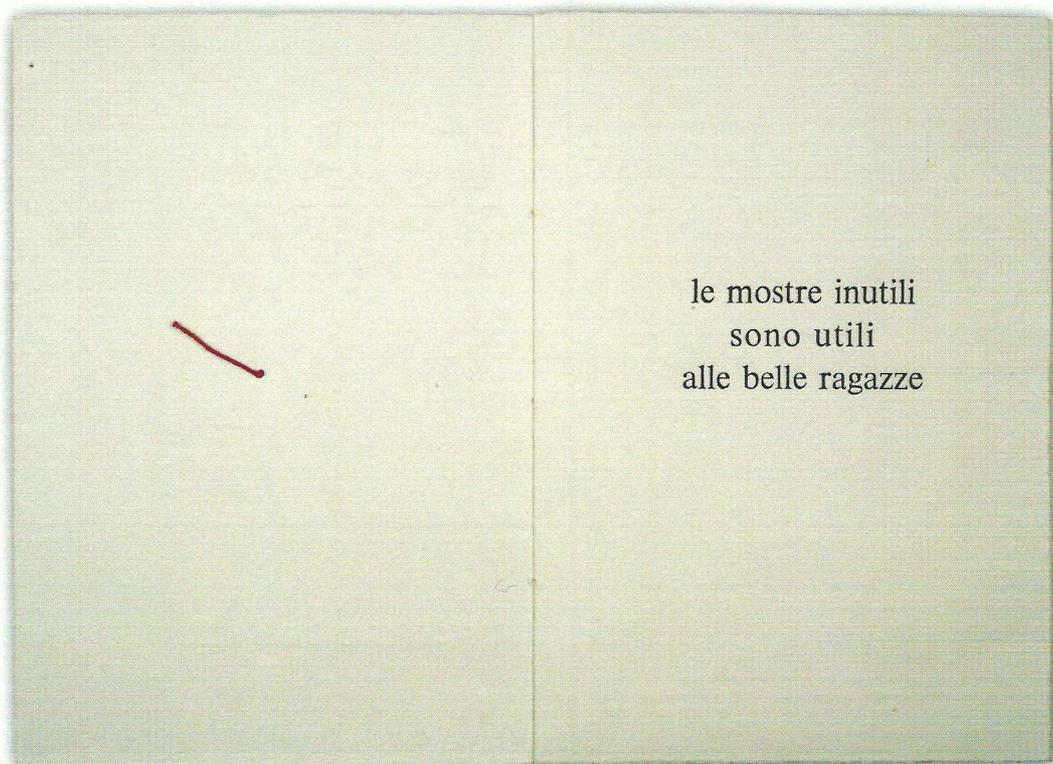
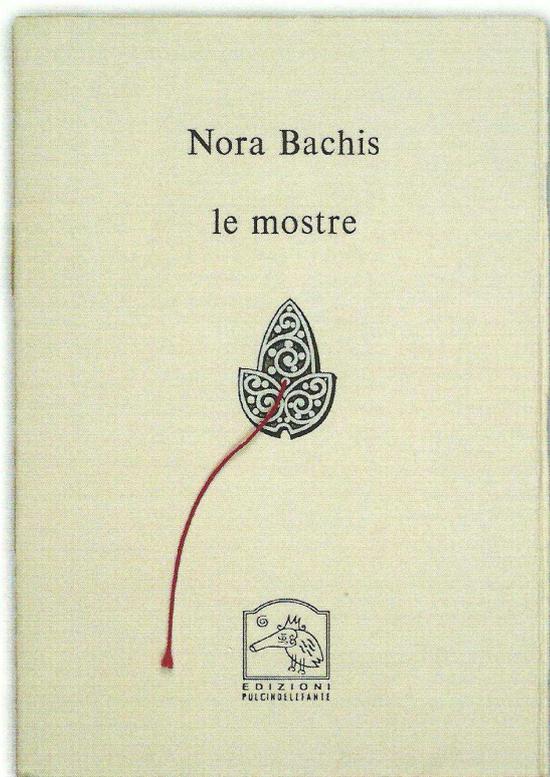


Nora Bachis

Le mostre

Osnago, Pulcinoelefante, 2011

BCRa



Loretta Cappanera
Le mani di ogni giorno
Udine, CappaZeta, 2012
BCRa



Lucia Marcucci
Marcucci
Libro-oggetto
[S.l.], [s.n.], 2012
Collezione Marco Carminati



Giulia Niccolai
POEMI & OGGETTI



Poesie complete

A cura e con un'introduzione di Milli Graffi
Prefazione di Stefano Baruzzaghi

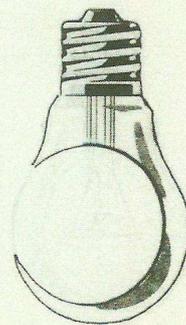


Le Lettere

Giulia Niccolai
Poemi & oggetti. Poesie complete
Firenze, Le lettere, 2012
Collezione Marco Carminati

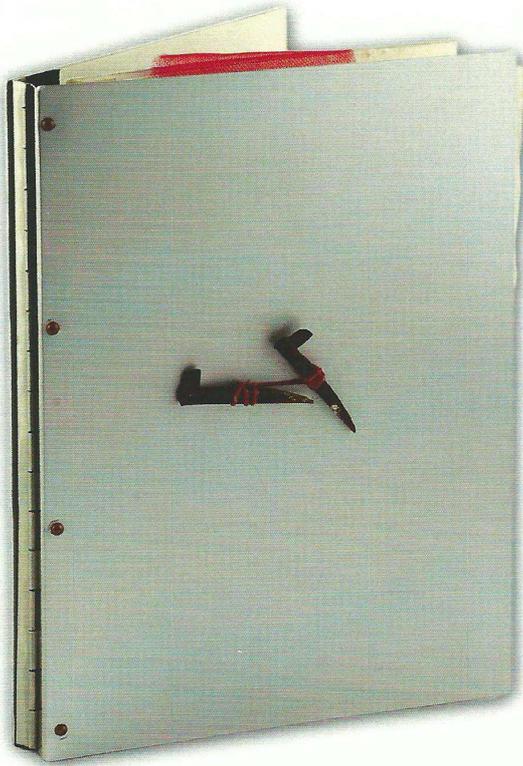
o
ballo n

balloon: pallone
122

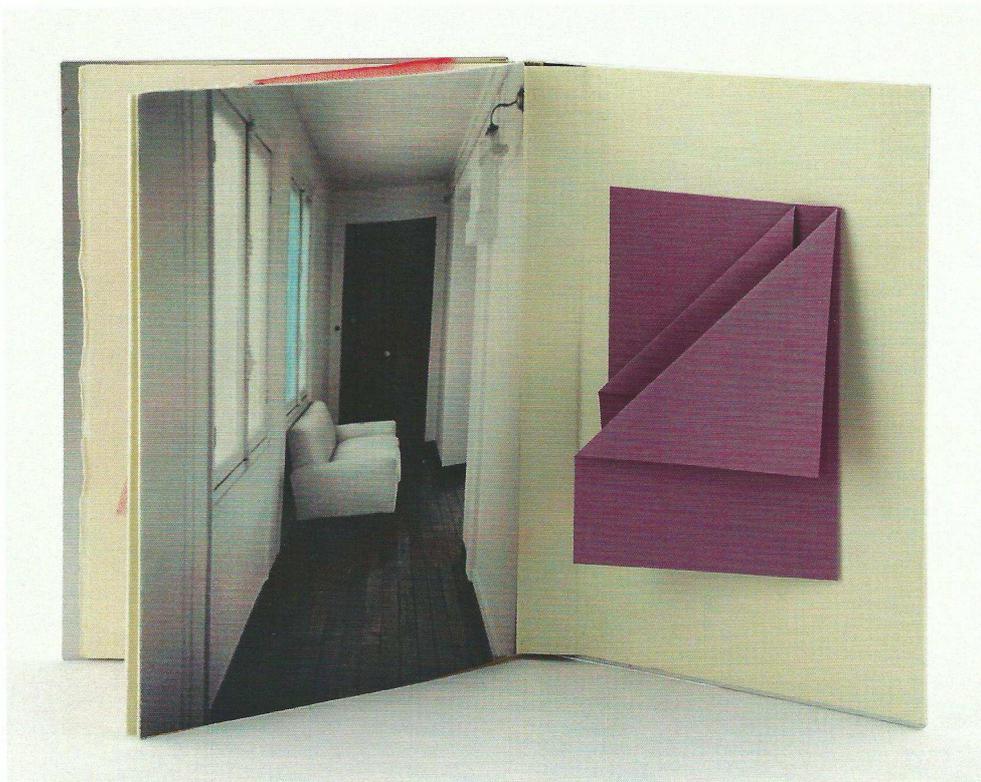


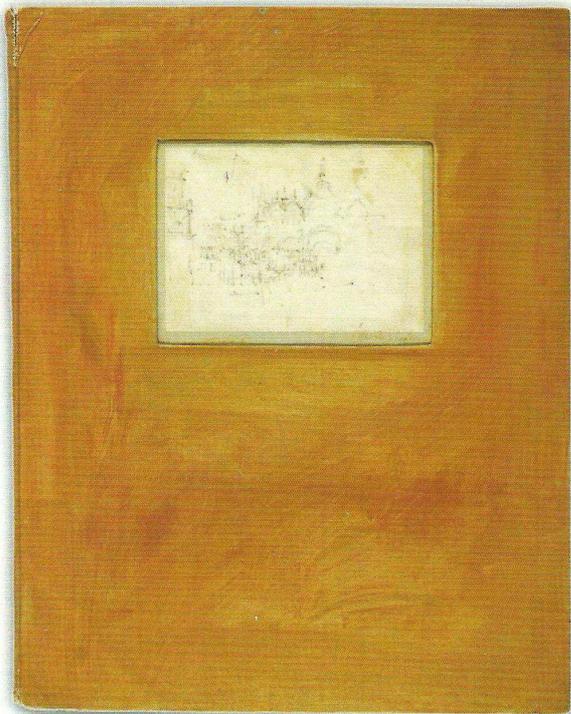
le quattro fasi della luna

123



Fausta Squatriti
[*Due chiodi*]
[Vacciago], prodotto in proprio,
2012

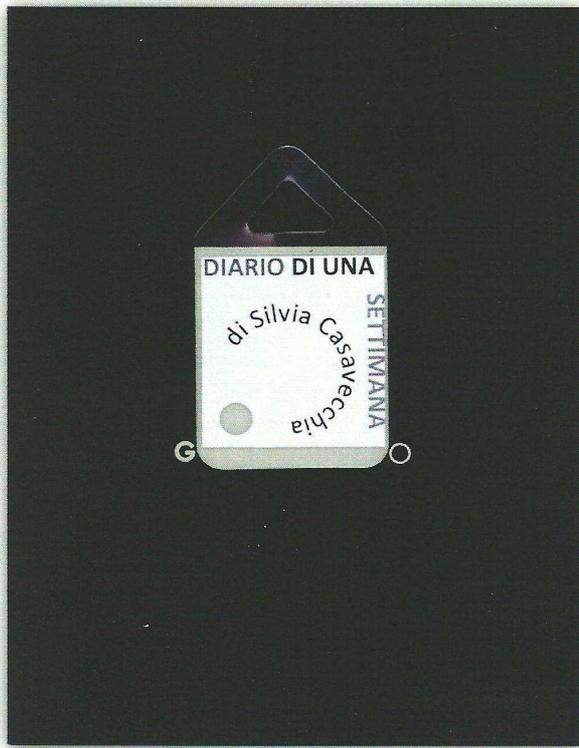




Mariella Busi
Ravenna ventosa
[Ravenna],
prodotto in proprio, 2013
BCRa



Silvia Casavecchia
Diario di una settimana
[Ravenna], prodotto in proprio, 2013
BCRa

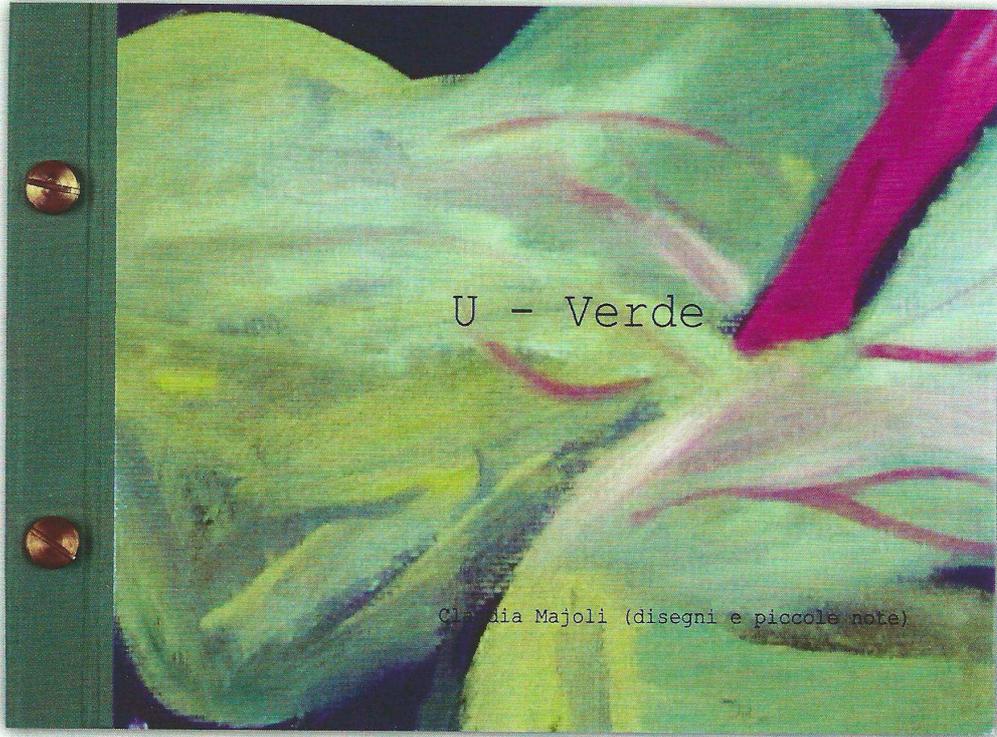


Claudia Majoli

U-verde

[Ravenna], prodotto in proprio, 2013

BCRa



CATALOGO DEI LIBRI IN MOSTRA

Luciana Arbizzani

Che la goccia sia sferica, nota critica di Giulia Niccolai, Torino, Geiger, 1979 (Abcdefghijklmnopqrstuvwxyz, 11) 46 pp., 22,5x16 cm. BCRA

Nora Bachis (pseudonimo di Valeria Vaccari)

Le mostre, grafica di Jgor Ravel, Osnago, Pulcinoelefante, 2011 [4] carte, ill., 19,5x13,5 cm. Sulla carta n. [3] montata un'acquaforte 13,4x9,9 cm. Filo rosso applicato in copertina. Brossura cucita a mano. Tiratura: 23 esemplari. Dono dell'artista. BCRA

Mirella Bentivoglio

Tra linguaggio e immagine, Venezia, [s.n.], 1976 senza paginazione, ill., 24x17 cm. Catalogo pubblicato in occasione della Rassegna internazionale di Poesia Visiva, Galleria d'arte "Il canale", 8-29 ottobre 1976. Collezione Marco Carminati

Rosetta Berardi

Sangue nel deserto, [Ravenna], prodotto in proprio, 1991 [4] carte, ill., 38x29 cm. Testo manoscritto. Tecnica: inchiostro. Supporto in carta giapponese applicata su carta di Fabriano fatta a mano. Esemplare unico firmato. Dono dell'artista. BCRA

Tomaso Binga (pseudonimo di Bianca Pucciarelli in Menna)

...& non uscire di casa, Pollenza (MC), La Nuova Foglio, 1977 (*Altro*) senza paginazione, ill., 24x13 cm. Brossura con sovraccoperta. Esemplare con allegato intervento artistico, realizzato con carta da parati, numerato 4/15 e firmato. Collezione Marco Carminati

Irma Blank

And so on, Torino, Geiger, 1974 (*Geiger sperimentale*, 31) [14] pp., ill., 18x11,5 cm. Brossura. Tiratura: 220 esemplari numerati. Esemplare n. 126 BCRA

Irma Blank

(), Torino, Geiger, 1975 (*Geiger sperimentale*, 37) senza paginazione, 16x11 cm. Rilegato con spirale nera in forma di block-notes. Allegata lettera dattiloscritta di Adriano Spatola. Tiratura: 100 esemplari numerati. Esemplare n. 14. BCRA

Anna Valeria Borsari

La quarta madonna: 1977-'80, Bologna, Grafiche Zanini, 1980 senza paginazione, ill., 19x19 cm. Il verso delle carte è bianco. Coperta in cartoncino. Legatura a punto

metallico.

Tiratura: 500 esemplari, di cui 20 firmati.

Collezione Marco Carminati

Mariella Busi

Ravenna ventosa, [Ravenna], prodotto in proprio, 2013 40 pp., ill., 46x36 cm. Testo manoscritto. Immagini realizzate con tecniche miste (fotografia, collage, acquerello, acrilico, china su acetato, inchiostri colorati, carboncini, gessetti). Tutte le pagine sono autografe. Legatura in tela su cartone con disegno applicato in copertina. Esemplare unico firmato. Dono dell'artista. BCRA

Sophie Calle

En finir, avec la collaboration de Fabio Balducci les dernières années, adapté du film *Unfinished* réalisé par Sophie Calle et Fabio Balducci, Arles, Actes Sud, 2005 106 pp., [110] pp. di tavole, 1 fotografia sciolta (9,8x19,6 cm), 19,6x10,8 cm. Collezione Marco Carminati

Ginestra Calzolari

Melologo da due, Torino, Geiger, 1988 supplemento a *Tam Tam. Rivista internazionale di poesia*, n. 55/A 86 pp., 24x16 cm. Contiene: *Canto dell'anello* di Marcello Zuffa; *Canto dell'anello e violini di vetro* di Ginestra Calzolari. BCRA

Loretta Cappanera

Le mani di ogni giorno, testo poetico di Pablo Neruda, Udine, CappaZeta, 2012 senza paginazione, 25x26 cm. Immagini e testo stampati a mano mediante serigrafia. Interventi di filo e punteggiatura su copertina e pagine. Coperta in tela di lino e cotone tinta con colore nero "fotografia". Legatura a mano con filo di refe e "long stich". Tiratura: 10 esemplari numerati e firmati. Esemplare n. 3 firmato. Dono dell'artista. BCRA

Gabriella Cappelletti

Incorporate 1/6, introduzione di Adriano Spatola, Torino, Geiger, 1988 supplemento a *Tam Tam. Rivista internazionale di poesia*, n. 57/A 46 pp., ill., 17x12 cm. BCRA

Silvia Casavecchia

Diario di una settimana, [Ravenna], prodotto in proprio, 2013 7 cartoline, ill., 10x15 cm, in contenitore a tasca (16x12,3 cm). Opera interamente realizzata con materiale di riciclo e collage. Esemplare unico. Dono dell'artista. BCRA

Nadia Cavalera

Amsirutuf: enimma, Torino, Geiger, 1988
supplemento a *Tam Tam. Rivista internazionale di poesia*, n. 54/B
senza paginazione, ill., 22,5x16,5 cm.
Tiratura: 777 esemplari numerati.
Esemplare n. 416.
BCRa

Marisa Cecchetti

Schizzi d'eterno, Milano, Il ragazzo innocuo, 2006
[8] carte, 1 acquaforte (8x8 cm), 16x16 cm. Stampato a mano con i torchi dell'Ex gelateria di via Guinizelli 14 da Luciano Ragozzino su carta Graphia. Brossura cucita a mano.
Tiratura: 44 esemplari numerati e firmati. Esemplare n. 41 firmato.
Collezione Marco Carminati

Carla Cerati

Forme Movimento Colore, Milano, IF Immagine fotografica, 1989
senza paginazione, 14,9x10,6 cm. Il verso delle carte è bianco. Catalogo pubblicato in occasione della mostra *Romantica. La donna e l'oscillazione del gusto*, Città di Ascoli Piceno e Sant'Elpidio a Mare, marzo 1989.
Collezione Marco Carminati

Niki De Saint Phalle

The devouring mothers, Milano, London, Gimpel Fils (Milano, S. Tosi), 1972
senza paginazione, ill., 14,5x17 cm. Il verso delle carte è bianco. Coperta in cartone.
Collezione Marco Carminati

Elenia Depedro

Burn after: un libro performance, Bergamo, Libri aparte, 2011
[80] pp., 21x14,7 cm. Testo anche in inglese.
Tiratura: 500 esemplari numerati.
Esemplare n. 374
BCRa

Fernanda Fedi

Sept pétales à Seshat l'égyptienne, [textes de] Alain Freixe, Nice, La Diane Française, 2009
[10] pp., [4] carte sciolte di tavole di incisioni firmate e numerate, 25x18 cm (*Musée de Poche*, 19). Sovraccoperta e custodia in cartoncino.
Tiratura: 110 esemplari, 10 numerati I-10, 50 numerati II-60, 10 numerati A-J, 20 numerati "EA", 20 f.c. numerati "H.C." Esemplare "EA" n. 5 firmato.
Collezione Marco Carminati

Fernanda Fedi

Sacralità della scrittura, [con] Gino Gini, testo di Giorgio Zanchetti, Milano, Scoglio di Quarto, 2006
1 pieghevole, ill., 17,8x12,3 cm.
Esemplare con allegato 1 opuscolo [4] pp., Milano, Archivio Libri d'Artista, 2006, stampato in 3 copie, contenente un intervento artistico di Fernanda Fedi ispirato alle tavolette cerate.
Tiratura: 35 esemplari.
Collezione Marco Carminati

Paola Fonticoli

Nuvole, [testi di] Philippe Jaccottet, traduzione di Marco Rota, [Merate], Quaderni di Orfeo, 2010 (*Quaderni*, 53) senza paginazione, 25,5x18 cm. Stampato a mano con i torchi dell'Ex gelateria di via Guinizelli 14 da Luciano Ragozzino. Brossura, sovraccoperta e custodia in cartoncino. Dedicata autografa dell'artista nel foglio di guardia.
Tiratura 60 esemplari numerati e firmati.
Esemplare n. 52 firmato.
Collezione Marco Carminati

Rebecca Forster

Atlanti curiosi. Disegni e sculture di Rebecca Forster, nel ventre di Rebecca, testo di Ilaria Bignotti, Milano, Spaziotemporaneo, 2009
64 pp., ill., 16x24 cm. Testo anche in inglese. Catalogo della mostra tenuta a Milano, presso la Galleria Spaziotemporaneo, 21 ottobre - 21 novembre 2009. Dono dell'artista.
BCRa

Rebecca Forster

La diva di Verona va a Manhattan (passando per Nizza), disegni e sculture di Rebecca Forster, accompagnati da *Viaggio nel viaggio* di Angela Madesani, Milano, Spaziotemporaneo, 2005
senza paginazione, ill., 21x15 cm. Testo anche in inglese. Catalogo della mostra tenuta a Milano, presso la Galleria Spaziotemporaneo, 18 ottobre-19 novembre 2005. Dono dell'artista.
BCRa

Rebecca Forster

Foreign, [testo di] Carol Ann Duffy. Milano, Il Buon Tempo, 1993
1 carta ripiegata, ill., 16,5x15 cm. Testo stampato in rosso. Sovraccoperta e custodia in cartoncino. Dedicata autografa dell'artista.
Tiratura: 66 esemplari numerati e firmati. Esemplare n. 25 firmato.
Collezione Marco Carminati

Rebecca Forster

Zinc volcanoes and spikey lollipops, drawings and sculpture by Rebecca Forster, accompanied by a letter to the artist from Maurizio Medaglia and her reply, [S.l.], Grafiche Trotti, 2000
senza paginazione, ill., 21x14,5 cm. Testo anche in italiano. Catalogo della mostra tenuta a Milano e a Londra nel 2000. Dono dell'artista.
BCRa

Simona Frillici

Installazioni 2007-1997, testo di Aldo Iori, Bologna, Damiani, 2008
68 pp., [6] carte, 22x15,5 cm. Testo anche in inglese. Dono dell'artista.
BCRa

Manuela Gagliardi

Sguardi chiusi, [Ravenna], prodotto in proprio, 2013 senza paginazione, ill., 37x37 cm. Testo manoscritto a china, disegni a matita. Esemplare unico firmato. Dono dell'artista.
BCRa

Geiger 2. Antologia sperimentale, a cura di Adriano e Maurizio Spatola
Torino, Geiger, 1968, senza paginazione, ill., 19,3x21,2 cm. Contiene pagine-oggetto delle libriste Germana Arcelli, Maurene Sandoe. Tiratura: 300 esemplari numerati. Esemplare n. 198.
BCRa

Geiger 3. Antologia, a cura di Adriano e Maurizio Spatola
Torino, Geiger, 1969, senza paginazione, ill., 25,6x23,5 cm. Contiene pagine-oggetto delle libriste Marina Apollonio, Lia Drei, Ketty La Rocca, Giulia Niccolai. Tiratura: 300 esemplari numerati. Esemplare n. 191.
BCRa

Geiger 5. Antologia, a cura di Adriano e Maurizio Spatola
Torino, Geiger, 1972, senza paginazione, ill., 29,4x21,6 cm. Contiene pagine-oggetto delle libriste Silvia Trevale, Marina Abramovic, Giosetta Fioroni, Giulia Niccolai, Anna Esposito, Elisabetta Gut, Betty Radin. Tiratura: 500 esemplari numerati I-XXV, 26-300, 0131-0500. Esemplare n. 224.
BCRa

Geiger 6. Antologia ipersperimentale, a cura di Adriano e Maurizio Spatola
Torino, Geiger, 1974, senza paginazione, ill., 29,2x21,2 cm. Contiene pagine-oggetto delle libriste Annalisa Alloatti, Dorotea Schwartz, Ivana Haiek, Giulia Niccolai, Simona Weller, Judy Walt, Giovanna Sandri, Mirella Bentivoglio, Jacqueline Nicod, Irma Blank, Nilde Carabba. Tiratura: 170 esemplari numerati I-XV, 016-0130, 131-300. Esemplare n. 095.
BCRa

Geiger 7. Antologia ipersperimentale, a cura di Adriano e Maurizio Spatola
Torino, Geiger, 1977, senza paginazione, ill., 30x22 cm. Contiene pagine-oggetto delle libriste Giovanna Sandri, Elisabetta Gut, Giulia Niccolai, Irma Blank, Sabina Mirri, Milli Graffi, Ifigenija Zagoricnik, Jacqueline Nicod, Suzanne Bernard, Manuela Schwankl, Margherita Benassi, Cinzia Frontino, Milena Nicolini, Betty Danon, Mirella Bentivoglio, Luciana Majoni, Lia Drei, Maria Vittoria Liso, Pinuccia Bernardoni. Tiratura: 300 esemplari numerati I-XXV, 026-0125, 126-300. Esemplare n. 143.
BCRa

Geiger 8. Antologia ipersperimentale, a cura di Adriano e Maurizio Spatola
Torino, Geiger, 1979, senza paginazione, ill., 30x22 cm. Contiene pagine-oggetto delle libriste Maria Lai, Claudia Salaris, Irma Blank, Lucia Marcucci, Batty Danon, Mara Cini, Greta Schoedl, Lia Rossi, Giulia Niccolai, Elisabetta Gut, Giuliana Pini. Tiratura: 300 esemplari numerati I-XXV, 026-0175 e 176-300. Esemplare n. 181.
BCRa

Licia Giaquinto
Terre rare, [1], Torino, Geiger, 1986 supplemento a *Tam Tam. Rivista internazionale di poesia* senza paginazione, ill., 23,5x16,7 cm.
BCRa

Licia Giaquinto
Terre rare, 2, Torino, Geiger, 1986 supplemento a *Tam Tam. Rivista internazionale di poesia* senza paginazione, ill., 23,5x16,7 cm.
BCRa

Rubina Giorgi
Tenuti dal nulla/In laude al nero, [con la collaborazione di] Tommaso Durante, Salerno, Anterem edizioni, 1996 (*Limen*, 31) senza paginazione, 24x16 cm. Tiratura: 1000 esemplari, di cui 100 numerati e firmati.
Collezione Marco Carminati

Francesca Greco
Affabula, 5+1 stanze da fiaba. Viaggio nell'immaginario di Charles Perrault (1628-1703), catalogo a cura di Emanuele De Donno, Sant'Eraclio di Foligno, Viaindustriae, 2009 senza paginazione, ill., 21x15 cm. Realizzato in occasione della mostra *Affabula* all'interno del Festival Segni barocchi, 30. ed, Foligno, Museo di Palazzo Trinci, 29 agosto-20 settembre 2009. Tiratura: 1000 esemplari.
Collezione Marco Carminati

Martine Hissel
Les corps expeditionnaire, [testi di] Jacques Cels, Bruxelles, J. M. Vanlathem, 1980 11 pp., ill., 21x15 cm. Libretto-catalogo pubblicato in occasione dell'esposizione personale tenuta presso la Galleria Bortier, Bruxelles, 1980. Legatura a punto metallico.
Collezione Marco Carminati

Rebecca Horn
Dialogo della Vedova Paradisiaca, Genova, Samanedizioni, 1976 21 pp., ill., 22x14 cm. Testo anche in inglese. Legatura a punto metallico. Tiratura: 1000 esemplari.
Collezione Marco Carminati

Alice Iaquinta
Dentro, [Lugo], prodotto in proprio, 2013 1 albo cartonato ripiegato a fisarmonica, 15 pp., ill., 11,5x16 cm (estensione totale 80,5 cm), in contenitore a cartella che reca la scritta *Bambole*. Testo manoscritto a inchiostro. Tecnica: intaglio assemblato di acrilico su cartone pressurizzato, immagini a rilievo. Esemplare unico. Dono dell'artista.
BCRa

Ketty La Rocca

Il palazzo, liberamente ispirato a la *Parabola del palazzo* di Jorge Luis Borges, [Milano], prodotto in proprio, 2012
1 albo cartonato sagomato, ripiegato a fisarmonica, [6] pp., ill., 45,5x34 cm (estensione totale 100 cm), in cartella (50x35 cm). Testo manoscritto a inchiostro. Tecnica: china e smalto su carta.
Esemplare unico firmato. Dono dell'artista.
BCRa

Floriana Librobuono

Il palazzo, liberamente ispirato a la *Parabola del palazzo* di Jorge Luis Borges, [Milano], prodotto in proprio, 2012
1 albo cartonato sagomato, ripiegato a fisarmonica, [6] pp., ill., 45,5x34 cm (estensione totale 100 cm), in cartella (50x35 cm). Testo manoscritto a inchiostro. Tecnica: china e smalto su carta.
Esemplare unico firmato. Dono dell'artista.
BCRa

Limoli Francesca

Barocco agricolo. Poemetto colorico fulgurale per pendoli e voci, Arsenic Colère [gruppo poetico composto da Francesca Limoli e Maria Rita Bonfiglio], Udine, Campanotto, 1989 (*Rifili*, 20)
61 pp., ill., 27,5x19 cm.
Collezione Marco Carminati

Claudia Majoli

U-verde, [disegni e piccole note]; testo poetico di Arthur Rimbaud, [Ravenna], prodotto in proprio, 2013
[7] pp., 6 ill., 17x23 cm. Acrilico su immagini ritagliate dalle pagine di un catalogo d'arte. Supporto in acetato incollato su carta fatta a mano. Coperta in cartone e tela verde con applicati due bulloni metallici.
Esemplare unico. Dono dell'artista.
BCRa

Anna Malfaiera

Verso l'imperfetto, introduzione di Alfredo Giuliani, Torino, Geiger, 1984 supplemento a *Tam Tam. Rivista internazionale di poesia*, n. 37/B
84 pp., 17x12 cm.
BCRa

Lucia Marcucci

Marcucci, [S.l.], [s.n.], 2012
libro-oggetto realizzato in legno con applicato collage in carta e tessuto. Chiusura con ganci metallici.
Esemplare unico
Collezione Marco Carminati

Libera Mazzoleni

I muri della mente, Cinisello Balsamo, Silvana, 2009
71 pp., ill., 22x22 cm. Testo anche in inglese. Dedicata autografa dell'artista nel foglio di guardia.
Collezione Marco Carminati

Alda Merini

Mamma vita, fotografia di Daniele Ferroni, Osnago, Pulcinoelefante, 2005
[2] carte, 1 fotografia b/n, 19,7x13,4 cm. Brossura cucita a mano con filo rosso. Tiratura: 40 esemplari
BCRa

Alda Merini

La preghiera, la merda, Osnago, Pulcinoelefante, 2008
[4] carte, 13x11 cm. Brossura cucita a mano.
Tiratura: 27 esemplari
Collezione Marco Carminati

Sabrina Mezzaqui

Sabrina Mezzaqui, Siena, gli Ori, 2002
[56] carte, ill., 21x15 cm. Testo anche in inglese. Catalogo della mostra tenuta a San Gimignano e a Brescia nel 2002. Dono dell'artista.
BCRa

Giulia Niccolai

Poemi & oggetti. Poesie complete, a cura e con un'introduzione di Milli Graffi, prefazione di Stefano Barthezagh, Firenze, Le lettere, 2012 (*Fuoriformato*, 31)
405 pp., ill., 21x14 cm. Raccolta di poesie dal 1969 al 2011. Intervento artistico e dedica a pagina 133.
Collezione Marco Carminati

Mercedes Pardo

Inesauribile Venezia. Tredici variazioni sul tema, Milano, Fausta Squatriti editore, 1982
1 volume ripiegato a fisarmonica, ill., 10,3x15,3 cm. Il verso è bianco. Stampato su carta Fedrigoni. In custodia. Riproduce i collages realizzati dall'artista durante un soggiorno di lavoro a Venezia, da giugno a ottobre 1982.
Tiratura: 1500 esemplari e 25 esemplari numerati e firmati contenenti un collage originale.
Collezione Marco Carminati

Nancy Petry

Tre giorni, [con la collaborazione di] Lia Rondelli, Eddie Allen, Mulino di Bazzano, Geiger, 1979 (*Geiger sperimentale*, 45)
[30] carte, ill., 15,4x19,4 cm. Pubblicato a seguito di una performance basata sul concetto "arte-gioco", realizzata nel luglio del 1977, che prevedeva l'isolamento dei tre artisti in una casa colonica a Rosero (Torino) e la registrazione testuale e fotografica delle loro riflessioni. Durante la performance fu registrato *Alfabet* (super 8 film, durata 6 min.15 sec.); seguirono nel 1978 *Zephir* (16 mm film, durata 4 min. 10 sec.) e nel 1982 *Non qui ma la* (super 8 film, durata 9 min. 47 sec.).
Tiratura: 300 esemplari
BCRa

Lia Rondelli

Stepney 71, Torino, Geiger, 1978 (*Geiger sperimentale*, 41)
[13] carte sciolte, 33x23 cm, in cartella (34x25 cm). Copertina colorata a mano e firmata dall'autrice.
Tiratura: 300 esemplari numerati.
Esemplare n. 169.
BCRa

Lisa Santarelli

A due passi da me. Piangipane, Ravenna, D. Montanari, 2010
71 pp., ill., 24x17 cm.
BCRa

Anna Santoro

Sestessenze, Torino, Geiger, 1985
supplemento a *Tam Tam. Rivista internazionale di poesia*, n. 42/A
29 pp., 17x13 cm. Legatura a punto metallico.
BCRa

Stefania Scarnati

Parlar m'è dolce alle stelle, [poesie di] di Elena Santoro Favettini, introduzione [di] Giuseppe Failla, Missaglia, Bellavite, 2008
senza paginazione, ill., 24x24 cm.
Contiene errata-corrige. Esemplare con allegata un'incisione autografa di Stefania Scarnati intitolata *Microcosmo*, prova di stampa in cera molle su acquaforte, misura della lastra 10x5 cm.
Collezione Marco Carminati

Evelina Schatz

Hotel Londonskaja, Milano, Caffè Ladomir, 2004
senza paginazione, ill., 21x14,5 cm.
Dedica autografa dell'artista sul frontespizio.
Tiratura: 300 esemplari numerati.
Esemplare n. 300 firmato.
Collezione Marco Carminati

Evelina Schatz

Evelina, [testo poetico di] Stefano Soddu, Osnago, Pulcinoelefante, 2001
[4] pp., 19,5x13,5 cm. Sulla p. [3] applicata carta da gioco contenente un ritratto fotografico di Evelina Schatz ritoccato a mano. Brossura cucita a mano. Dedica autografa dell'artista sulla p. [3].
Tiratura: 33 esemplari.
Collezione Marco Carminati

Luigia Sorrentino

La cattedrale, Milano, Il ragazzo innocuo, 2008
[8] carte, 1 acquaforte, 16x16 cm.
Stampato a mano con i torchi dell'Ex gelateria di via Guinizelli 14 da Luciano Ragozzino su carta Hahnemühle.
Tiratura: 50 esemplari numerati e firmati. Esemplare n. 31 firmato.
Collezione Marco Carminati

Alessandra Spranzi

Una casa su misura, Milano, Erser, 2011
senza paginazione, ill., fotografie, 22x16 cm. Testo anche in inglese.
Pubblicato in occasione della mostra *Never Talk to Strangers*, Edel Assanti Project Space, 2011.
Tiratura: 400 esemplari numerati e firmati. Esemplare n. 272 firmato.
Collezione Marco Carminati

Fausta Squatriti

[*Due chiodi*], [Vacciago], prodotto in proprio, 2012
senza paginazione, 25x18 cm. Titolo

attribuito dall'autrice. Leporello realizzato a mano su carta di Fabriano con materiali diversi, tessuto, tulle, fotografie ritoccate a mano, pastelli. Copertina in alluminio anodizzato, cerniera in acciaio. Sul recto due chiodi fermati da filo rosso.
Esemplare unico
Collezione Marco Carminati

Fausta Squatriti

E non sono pazzi, [immagini e testi dell'autrice], [Merate], Quaderni di Orfeo, 2005 (*Quaderni*, 27)
[12] carte, 1 acquaforte, 27,7x20,5 cm.
L'acquaforte è seguita da una stampa digitale ritoccata a mano. Stampato a mano con i torchi dell'Ex gelateria di via Guinizelli 14 da Luciano Ragozzino su carta Hahnemühle. Dedica autografa dell'artista nel colophon.
Tiratura: 47 esemplari numerati e firmati. Esemplare n. 37 firmato.
Collezione Marco Carminati

Fausta Squatriti

Frammenti dell'acqua mutante, [testi di] Maria Attanasio, Bollate, Signum edizioni d'arte, 2010 (*La collana dei numeri*, 222; *Hortus dischiuso*)
24 pp., ill., 14x10 cm. Contiene 7 immagini a colori. La copertina riproduce un'immagine che si può ritagliare e diventare un segnalibro. Dono dell'artista.
BCRa

Fausta Squatriti

Ripulisti, Bollate, Signum, [2001] (*La collana dei numeri*, 30; *Hortus dischiuso*)
38 pp., ill., 14x10 cm. Contiene 7 immagini in bianco e nero. La copertina riproduce un'immagine che si può ritagliare e diventare un segnalibro. Stampato su carta Fedrigoni. Dono dell'artista.
BCRa

L. Mikelle Standbridge

Serendipity, [introduzione di Jacqueline Ceresoli], Milano, Fondazione AEM (Grafica ATA), 2010
senza paginazione, ill. 31,6x23 cm.
Contiene 12 fotografie stampate su carta ciascuna numerata e firmata. In cartella in cartone e tela con fotografia applicata sul recto. Realizzato in occasione della mostra *Serendipity*, Casa dell'Energia, Milano. Dedica autografa sulla p. [4].
Tiratura: 50 esemplari (40 numerati 1-40, 5 copie numerate I-V, 5 copie f.c. I-V). Esemplare I-V firmato.
Collezione Marco Carminati

Grazia Terribile

Agri-art: Quivering myriads of wonder, a cura di Lilia Capuzzi. Bari, Pubblicità & Stampa, 1983
55 pp., ill., 15x21,6 cm. Firma autografa nel foglio di guardia.
Collezione Marco Carminati

Grazia Varisco

Oh!, Milano, Il ragazzo innocuo, 2009
[8] carte, 1 acquaforte (11x7 cm), 16x16 cm. Titoli stampati in rosso. Brossura cucita a mano.
Stampato a mano con i torchi dell'Ex gelateria di via Guinizelli 14 da Luciano Ragozzino su carta Hahnemühle.
Tiratura: 50 esemplari numerati e firmati. Esemplare n. 45 firmato.
Collezione Marco Carminati

Artemisia Viscoli

Absinthium, Firenze, Tipografia Ponchini, 1990
91 pp., ill., 17x23 cm, in contenitore (17,7x25 cm). Contiene 21 poesie accompagnate da 21 acqueforti incise e stampate dall'autrice su disegni firmati da vari artisti. In copertina e sul contenitore, acquaforte stampata a secco e colorata a mano rappresentante la foglia della pianta *Artemisia Absinthium officinalis* L. Sul dorso, applicato un piccolo triangolo di granito nero, pietra utilizzata dall'autrice per ottenere sculture. Stampato su carta Magnani di Pescia.

Tiratura: 100 esemplari numerati.
Esemplare n. 25. Dono dell'artista.
BCRa

Cristina Volpi

Pas de mot, 1. Janvier, [Milano], prodotto in proprio, 2012
1 contenitore in tela chiuso mediante fettuccia e spillo, 25x19 cm. Fa parte di una serie di 12 volumi, risultato di una performance giornaliera mediante la quale l'artista per 12 mesi, da gennaio a dicembre, ha impresso l'impronta degli occhi su fogli velina per strucco, << cercando in tal modo di lasciare sui fazzolettini l'impronta delle emozioni di fine giornata (stanchezza, tristezza, gioia, aspettative, delusioni)>>.
Esemplare unico
Collezione privata dell'artista

In occasione di *Libriste in Classense 2013* Roberto Gianinetti ha realizzato un libro d'artista dedicato a Maria Ponti Pasolini.

Roberto Gianinetti

Abbecediario popolare 2013, Asigliano Vercellese, autoedizione, 2013
24 pp., ill., 19,5x27 cm. Tecniche: xilografie, linoleografie, rilievografie a colori e bianco/bianco con stampa a torchio manuale su carta Hahnemühle; alcune monotipie, scritture, collage e stampe digitali affiancano i lavori incisori.
Libro d'artista inciso e stampato a torchio manuale da Roberto Gianinetti presso il proprio studio in Asigliano Vercellese nei mesi di dicembre 2012, gennaio e febbraio 2013. L'opera, eseguita su invito della Biblioteca Classense, è liberamente ispirata alla figura della contessa Maria Ponti Pasolini, personalità di rilievo in ambito culturale e sociale a Ravenna e in Italia, fondatrice nel 1897 della biblioteca storica "Andrea Ponti".
Tiratura: 10 esemplari, numerati da 1/1 a 1/10 e firmati. Dono dell'artista.
BCRa